UDINE - Venerdì 31 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edon.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 181 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52, semestrale Lire 27, trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-653.

Disciplina e guerra

ROMA, 30

(*d. m.*). — Vi abbiamo dato qualche giorno fa notizia della legge che nell'interesse della difesa nazionale subordina, a determinate limitazioni l'esercizio della proprietà degli immobili situati, e sull'estremo limite del confine politico di terra e di mare, e in qualche posizione più arretrata ma avente caratteristiche peculiari di appoggio militare alle linee avanzate. Il provvedimento, abbiamo detto, è logico, logicissimo e la sua importanza fu messa in viva evidenza dalla guerra passata, onde ben a ragione ci si vuol ora premunire da molte di quelle sorprese, che si son avute all'atto della nostra entrata in campagna nel 1915. Ma anche in altro campo l'esperienza della guerra ha consigliato una preparazione preventiva accurata; quella della preparazione civile. Durante la conflagrazione bellica mondiale ognuno ricorderà l'importanza del così detto «fronte interno», e come per creare il quale siano occorsi sforzi immani e come solo dopo lungo lavoro siano stati ordinati i comitati civili per l'assistenza alle famiglie dei combattenti, per gli approvvigionamenti, per gli armamenti, ecc. Tutto si è dovuto improvvisare o quasi, e la mancanza di un fronte interno, influì, com'è noto, e seriamente, sulle vicende guerresche.

Di questi ammaestramenti del passato ha fatto tesoro il Governo Fascista, il quale con un progetto di legge (già approvato dalla Camera dei Deputati e che ora attende la sanzione del Senato), intitolato «Disciplina di guerra» determina appunto gli estremi costitutivi della disciplina di guerra per i cittadini non combattenti, concretandoli nell'obbligo per tutti, persone ed enti, di concorrere alla difesa ed alla resistenza della nazione con lo spirito di devozione, di sacrificio dei combattenti, ed indica i modi nei quali tale concorso si esplica, cioè, i doveri generali inerenti alla disciplina di guerra, stabilendo altresì l'obbligo di rispondere alle chiamate ed agli inviti delle autorità e del «Comitato di resistenza civile», che si costituisce all'atto della mobilitazione che ha per compito di vigilare al mantenimento della disciplina di guerra, particolarmente da parte dei cosidetti «mobilitati civili» aventi una figura giuridica speciale.

Mentre i cittadini non aventi in atto obblighi militari, compresi le donne ed i minori, nonchè gli enti comunque costituiti, sono ...tù della legge stessa ad una disciplina di guerra a tutti generale, i mobilitati civili sono sottoposti ad una disciplina di guerra più severa, non potendosi per essi ritenere sufficiente quella comune alla generalità.

Sono mobilitati civili gli Enti pubblici e privati, che con decreto pubblicato o no vengano dichiarati tali; gli stabilimenti di produzione bellica dichiarati ausiliari; infine, tutti i cittadini, di qualunque sesso e di età non inferiore ai 14 anni, appartenenti o dipendenti, in modo permanente o temporaneo, sia dalle Amministrazione statali, sia dagli enti civilmente mobilitati, nonchè tutti coloro che abbiano avuto un incarico dallo Stato o che siano chiamati a prestar la loro attività per manifesto o per precetto personale.

Nei riguardi di ciascun gruppo di cittadini mobilitati civili, il progetta determina gli speciali doveri inerenti alla particolare posizione, e stabilisce corrispondenti sanzioni.

Per i dipendenti statali esso fissa speciali obblighi e doveri, tanto nello interno della propria amministrazione quanto fuori dello ufficio, con relative sanzioni disciplinari e penali, informandosi al concetto che da un lato conviene ...buire ai dipendenti statali, anche fuori dell'ufficio, maggiori doveri in confronto degli altri cittadini, ai quali, lo speciale stato di guerra giustifica un maggiore rigore nella repressione delle infrazioni che i dipendenti stessi commettono nell'esercizio delle loro funzioni.

Tanto per i dipendenti statali, quanto per i dipendenti dagli altri enti anzidetti, viene equiparato nella pena al reato di diserzione militare in tempo di pace, l'abbandono del servizio: equiparazione che viene stabilita anche per l'adempimento di incarichi ufficiali, nonchè per la mancanza alla chiamata per manifesto o per precetto personale.

Particolari norme poi riguardano gli appartenenti e dipendenti dagli stabilimenti di produzione per la guerra, i quali sono soggetti alla giurisdizione dei tribunali militari per i reati gravi, ed al regolamento di disciplina militare per le mancanze lievi. E' questa delle sanzioni, che dà un carattere di rigorosità estrema alla legge in parola, sta a dimostrare l'importanza che giustamente ad essa si annette. Sono prevedute e punite con la necessaria severità la mutilazione volontaria e la simulazione di infermità commesse ai fini di sottrarsi agli obblighi della mobilitazione civile, e comminato in linea generale l'aumento della pena quando il fatto, costituente reato a norma della legge sulla disciplina di guerra, sia commesso di concerto fra tre o più persone. Ciò in vista della maggiore gravità che le infrazioni alla disciplina di guerra rivestono quando siano commesse previo accordo fra più individui, e della conseguente necessità di una più severa repressione atta a prevenire il gravissimo pericolo del ripetersi, in tempo di guerra, di fatti di indisciplina da parte di gruppi di persone fra loro conviventi.

Questi capisaldi fondamentali, saranno sviluppati in un regolamento, che detterà le norme per la loro attuazione, e che provvederà anche a coordinare la legge in parola con il codice penale militare e con quello comune, così che avremo un corpo di disposizioni creatrici di una disciplina di guerra rispondente all'inderogabile esigenza di mantenere salda e compatta la coesione morale dei cittadini nei momenti di supremo cimento della Nazione.

In sostanza questi provvedimenti tendono a utilizzare ogni risorsa materiale, biologica e spirituale della popolazione, a coordinare e disciplinare con salda fermezza l'impiego delle forze interne, così da trasformare le energie nazionali in ordinate forze di propulsione, cosa tanto più necessaria oggi se si tenga conto che l'evoluzione e il perfezionamento dei mezzi di offesa, trasformerà fatalmente nelle lotte future, tutto il Regno in territorio di operazioni.

Le direttive e le misure organizzative contenute in questa legge, mirano dunque a saldare ancora più tenacemente la nazione in un sol blocco omogeneo di volontà e di vittoria, a reggere con severa ma serena giustizia, l'attività di quei cittadini ai quali l'età o le condizioni fisiche vieteranno l'onore di poter difendere la Patria con le armi.

La Commissione parlamentare ha introdotto nel progetto di legge alcune lievi modificazioni intese a rendere più validi e dinamici il concorso e la partecipazione dei non combattenti, all'azione di resistenza e di rincalzo che ad essi si richiede; e ciò in base alla etica fascista, che impone ai cittadini non soltanto adesione, ma collaborazione fattiva al rafforzamento dello Stato.

Si è voluto, infine, far posto, nella composizione dei Comitati civili, ai rappresentanti dei mutilati e dei combattenti delle precedenti guerre, quale riconoscimento del loro amor patrio e della loro specifica esperienza: quale monito per i dubitosi e i pavidi; quale auspicio, infine, di nuova gloria e di aumentata potenza per la nostra bandiera.

Non v'è dubbio che anche il Senato darà al progetto di legge in esame la sua piena, entusiastica approvazione.

S. M. il Re ha fatto ritorno a Sant'Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 30

S. M. il Re è qui giunto da Roma.

L'inaugurazione ufficiale del corso per capi centuria avanguardisti

ROMA, 30.

Stamane, dinanzi all'ara di Cesare, al Foro romano ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del corso per capi centuria avanguardisti che si svolge all'Accademia di educazione fisica alla Farnesina.

Gli avanguardisti, cantando gli inni della Rivoluzione, sono giunti al foro dell'arco di Tito e, percorso la via Sacra, si sono disposti in vasto semicerchio, affiancati per centuria, di fronte all'ara di Cesare, tra i ruderi della Basilica Giulia e quelli della Basilica Emilia.

I giovani hanno dapprima intonato in coro l'inno imperiale e quindi il prof. Ercole Di Marco ha pronunciato la prolusione al corso, illustrando, attraverso la storia dei monumenti regi repubblicani e imperiali del Foro, la grandezza morale e la potenza conquistatrice di Roma. Al termine del discorso, che è stato seguito con intenso interesse, gli avanguardisti hanno elevato un possente alalà per il Duce e per il Fascismo ed infine, dopo aver deposto sull'Ara un ramo di alloro, si sono nuovamente incolonnati e hanno lasciato il Foro per far ritorno alla Farnesina.

I problemi dei ferro-tramvieri esposti a S. E. Ciano

ROMA, 30.

S. E. Ciano ha ricevuto l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna e il prof. Renato Trevisani, segretario generale della Confederazione stessa, i quali gli hanno riferito sui risultati delle discussioni svoltesi negli scorsi giorni per parte della sezione ferro-tranviaria del comitato tecnico-economico.

Le riunioni di tale sezione, che si sono svolte nei giorni 28 e 29 corrente, sotto la presidenza dell'ing. Ottone, sono state molto importanti e laboriose, in quanto i rappresentanti delle aziende ferro-tranviarie hanno nel corso di esse trattato i vari problemi economici e sindacali dell'attività, in rapporto alle attuali condizioni del traffico.

Le riduzioni dei prezzi del pane e della pasta

NAPOLI, 30

In seguito ad una adunanza delle varie organizzazioni interessate, con l'intervento di S. E. Castelli e del Segretario federale avv. Schiassi, allo scopo di ridurre i prezzi del pane e delle paste in rapporto all'attuale prezzo del grano, è stato stabilito che dal primo agosto i prezzi del pane rimanendo immutati il tipo e la forma saranno ridotti come segue:

Pane tipo di lusso da lire 2,10 a lire 2. Tipo speciale da lire 1.70 a 1,60. Tipo comune da lire 1.50 a 1,40. Tipo popolare da lire 1,30 e 1,25. I prezzi delle paste saranno così ridotti: Pasta tipo extra da lire 2,40 a 2,35. Pasta di prima qualità da lire 2 a 1,95.

CREMONA, 30

In seguito ad accordi intervenuti fra S. E. il Prefetto di Cremona Cambiaggio ed i rappresentanti dell'industria molitoria, dei panificatori, dei pastai e delle organizzazioni sindacali interessate, sono state stabilite le seguenti riduzioni sugli attuali prezzi del pane e delle paste. Pane, per forme fine a grammi 100 da lire 1,85 a lire 1,75 al kg. dal primo al 15 agosto. Conformi riduzioni sono state stabilite sui prezzi delle forme da gr. 100 in su. Paste, i prezzi attuali sono stati ridotti di centesimi 10 al kg.

BOLOGNA, 30

Il Direttorio del gruppo provinciale panificatori, esaminato lo andamento del mercato delle farine, ha apportato sensibili diminuzioni nei prezzi di vendita del pane, che sono stati così fissati: pane in forme da grammi 200 lire 1.25 al kg.; pane in forma di grammi 500 lire 1,60; pane in forme da 1 kg. lire 1,50.

CATANZARO, 30

In seguito a trattative svoltesi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Benigni, fra i dirigenti della Federazione fascista dei commercianti, della Federazione Sindacati del Commercio ed il Podestà, è stato stabilito il ribasso del prezzo del pane a decorrere dal primo agosto. Per le forme tipo popolare il prezzo sarà di lire 1,30 al kg. e per le forme tipo comune da 1 kg. e di mezzo kg. sarà di lire 1,50. I prezzi della pasta saranno ribassati per l'extra doppio zero a lire 2,40 e per extra lire 2,20 al kg.

Le manovre finanziarie e politiche della Francia

La Banca d'Inghilterra non ha richiesto alcun prestito

ROMA 30 notte.

La smentita alla voce francese di un prestito, che sarebbe stato richiesto a Parigi dalla Banca di Inghilterra, è chiara ed esplicita e segue immediatamente le dichiarazioni pubblicate dall'organo ufficioso laburista sulla solidità della Banca stessa. L'infatuazione della prosperità finanziaria francese non si è arrestata nemmeno di fronte alla più gelosa sensibilità britannica.

Il tentativo di manovrare l'oro insieme con gli armamenti per garantire una politica di egemonia non trova più limiti. Sembra anzi che un certo isolamento diplomatico lo ispiri.

Ciò che è stato compiuto con gli altri Stati minori, vincolati dalle alleanze militari e da prestiti quasi interamente assorbiti dalle spese militari eccessive, la Francia ha tentato di fare con l'Italia. Ha offerto senza eufemismi di sorta alla Germania, come una seconda Versailles, e cerca di arrivare con la stessa Inghilterra ad una brutalità di linguaggio che è la caratteristica dominante della politica plutocratica.

Ricordiamo, per quanto riguarda la pubblicazione tendenziosa che si è ripetuta su una pretesa domanda di prestito da parte dell'Italia, della costante e tranquilla smentita fascista. Ricordiamo al tempo delle discussioni navali lo stesso tentativo appoggiato a Washington, al quale il signor Stimson oppose lealmente, molto secche smentite e ne troviamo conferma dal prestito interno dei buoni novennali.

Prova matematica della sana e coerente politica finanziaria del Duce.

Il tentativo con la stessa roccaforte della Banca d'Inghilterra non è nuovo. Già in altre divergenze politiche con l'Inghilterra laburista si è svolta una manovra di ritiro di oro per indebolire la riserva britannica. La manovra si è ripetuta in questi giorni ed il tentativo di un prestito si è potuto appoggiare alla visita a Parigi di un altro rappresentante della Banca d'Inghilterra.

Il tentativo è stato volto all'Inghilterra ed una smentita è dovuta intervenire categoricamente per salvaguardare il credito britannico.

Che scopo ha questa manovra francese che prospetta nel quadro una nuova battaglia di miliardi? In Francia la spiegano come un fatto corrente derivante dalla mancanza di fiducia del depositante francese verso la generale situazione finanziaria e bancaria britannica. Misure precauzionali quindi di ordine finanziario.

Ma l'osservatore attento non può non constatare la successione diretta del tempo fra gli urti delle attitudini inglesi e francesi sul problema tedesco, il risultato della Conferenza di Londra e il viaggio di Mac Donald ed Henderson a Berlino, a questa battaglia di miliardi.

Il conflitto della tesi di Parigi e di Londra si precisa appunto alla metà di luglio, dopo che la Inghilterra, avendo assicurato alla Germania alcuni crediti a breve scadenza, si prepara ad affrontare Parigi.

Si sarebbe imprudenti a voler senz'altro stabilire per questa coincidenza di date un rapporto diretto fra i fatti bancari ed i fatti politici. Però non si può senz'altro negarlo.

Sappiamo che la finanza francese opera spesso al servizio della politica. Il dubbio comunque che esiste ora è che nelle operazioni bancarie francesi ci sia un programma politico. Questo programma potrebbe avere tre punti: indebolire l'Inghilterra creando un imbarazzo finanziario nel suo tentativo, simile a quello già iniziato di aiutare la Germania con crediti rinnovabili a breve scadenza; ammonire l'Inghilterra per la sua mentalità politica più autonoma nei problemi internazionali ed europei; isolare finanziariamente la Germania, la quale, in mancanza di aiuti da altre parti non potrà restaurare da sola le sue finanze; dovrebbe poi sottomettersi ai postulati della politica francese.

La politica della Francia è stata ancora manovrata nel dopo guerra con l'abile mossa finanziario-politica.

A queste constatazioni potrebbero aggiungersi molte altre considerazioni di ordine politico, sulla collaborazione con la Paneuropa, sulla funzione politica del denaro, il pericolo di quelle vaste offerte di crediti che la Francia va svolgendo a Ginevra.

Per quanto riguarda l'Italia ancora una volta si manifesta l'illuminata politica del Duce iniziata nel discorso di Pesaro. L'azione che i cervelloni plutocratici in ammirazione al grosso gioco esterno potevano giudicare chiusa, quella azione ha reso possibile all'Italia fascista non solo di ricostruire la misura monetaria, ma di affrontare anzi le vicende travolgenti della crisi europea e mondiale che hanno toccato tutte le economie: di affrontare detta crisi basandosi sulle proprie forze, sui propri sacrifici antiveggentemente voluti dal Duce per la difesa dell'indebitamento con l'estero e per la visione unitaria della vita, che, oltre che economica e finanziaria, deve essere innanzi tutto e sopra tutto morale.

La Banca d'Inghilterra aumenta nuovamente il tasso di sconto

LONDRA, 30.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato il tasso di sconto dal tre e mezzo al quattro e mezzo per cento. Come è noto nella scorsa settimana la Banca aveva già aumentato detto tasso di sconto dal due e mezzo al tre e mezzo per cento.

La Francia tenta il rinvio della conferenza del disarmo

GINEVRA, 30

Negli ambienti diplomatici della Società delle Nazioni era ieri vivamente commentata una corrispondenza parigina del «Journal de Genève» in cui, in sostanza, è detto che il Governo francese sta spiando l'occasione favorevole per provocare un rinvio della Conferenza del disarmo. L'articolo viene considerato tanto più sintomatico in quanto che, come altre volte è già stato constatato, il giornale che lo ospita è stato sempre portavoce del Quai d'Orsay.

«Diciamo anzitutto — si legge nella corrispondenza — che il numero delle persone che in Francia ritengono che la Conferenza non si riunirà nel prossimo febbraio del 1932 — poichè nel frattempo un aggiornamento sarà considerato come indispensabile — cresce di giorno in giorno. Il parere di quelli che pensano così è che le condizioni necessarie perchè questa Conferenza possa tenersi non si sono finora verificate e che difficilmente lo potranno essere nei prossimi sei mesi. Ora, in queste circostanze, si osserva che la Conferenza non solo non potrebbe fare nulla di buono, ma piuttosto molto di male».

Riprendendo quindi in esame il recente «memorandum» francese inviato alla Società delle Nazioni sulla questione della riduzione degli armamenti, il corrispondente ne trae la conclusione che il Governo di Parigi farà del suo meglio per far rinviare la Conferenza soggiungendo che quelli che, invece, rimangono fermi nella data fissata, nutrono certamente dei secondi fini: per esempio, la revisione dei Trattati, come è il caso degli inglesi e degli italiani.

«Siccome il memorandum fa comprendere che le condizioni sopraenumerate (la solita storia dell'arbitrato e della sicurezza) debbono essere realizzate prima che si discuta la limitazione e la riduzione degli armamenti, si ha il diritto di concluderne che il Governo francese sarà forzatamente condotto a pronunziarsi per lo aggiornamento della Conferenza. Noi crediamo che esso, un giorno o l'altro, prenderà questa posizione. Per adesso, per ragioni diverse, non lo si dice ancora formalmente, ma si tiene ad avere ampia libertà di azione. Ma, ripetiamo ancora una volta, la Conferenza nelle attuali circostanze in cui versa l'Europa è considerata come un avvenimento molto pericoloso».

Una riunione all'Eliseo del Consiglio di difesa nazionale

PARIGI, 30

Il Consiglio superiore della difesa nazionale si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer. Subito dopo avrà luogo una riunione del Consiglio dei Ministri.

Gli armamenti della Francia

ROMA, 30.

Il «Legionario», settimanale degli italiani all'estero, dopo aver constatato che, malgrado le invocazioni alla pace di tutte le Nazioni, queste proseguono nella corsa agli armamenti, rileva che alla testa di questa folle concorrenza sta la Francia inebriata da un successo dovuto in gran parte all'aiuto degli alleati, e specialmente dell'Italia. La Francia infatti mantiene oggi sul piede di pace l'esercito più numeroso del mondo, che arriva globalmente a 687.000 uomini. Per mantenere questa forza armata, il bilancio della difesa nazionale è stato elevato ad oltre 12 miliardi; più una spesa annua supplementare di 600 milioni per la difesa dei territori di oltremare, per i crediti per l'aviazione e per diverse spese iscritte nei bilanci più pacifici, ma relativi alla difesa nazionale. A questa ridda di miliardi si devono aggiungere i 7 od 8 miliardi spesi clandestinamente per la difesa del territorio francese e per l'armamento dei satelliti: Piccola Intesa e Polonia.

Aggiungasi poi che la Francia dal 1930 al 1934 spenderà 3.300 milioni di franchi per la sistemazione delle frontiere e per la difesa antiaerea. E' ammaestrativo contrapporre a queste cifre colossali l'ordinamento di pace della Italia: Da noi la forza bilanciata è di 220 mila uomini, oltre 17 mila sottufficiali. Ma di questo contingente circa 40 mila uomini sono lasciati a casa per ragioni di bilancio. Le funzioni di graduati e di specialisti, che in Francia sono assolto da permanenti, sono da noi tutte affidate a personale di leva. Alle forze metropolitane bisogna aggiungere soltanto 25 mila uomini nel Nord Africa, 7000 nelle colonie dell'Africa orientale, 50 mila carabinieri e 14 mila militi permanenti, dei quali però soltanto duemila hanno funzioni militari.

Le vacanze di Doumer

PARIGI, 30

Il Presidente della Repubblica e la signora Doumer, accompagnati dal direttore aggiunto al gabinetto della Presidenza, sono partiti in automobile da Parigi nelle prime ore del pomeriggio, per recarsi al castello di Rambouillet, dove passeranno le vacanze.

La prossima visita a Roma di Bruening e Curtius

ROMA, 30 notte.

E' ormai sicuro che, dopo i grandi incontri internazionali, dopo le visite a Berlino di Mac Donald ed Henderson, sarà fissata una visita di Bruening e Curtius.

La data del viaggio dei due uomini di Stato tedeschi non è stata ancora fissata, ma si può ritenere che questa importantissima visita avvenga prima del nove agosto. La visita a Roma precederà in ogni caso il viaggio di Laval e di Briand a Berlino.

Bruening desidera ringraziare personalmente Mussolini per il pronto accoglimento da parte dell'Italia del piano Hoover e per la concreta collaborazione del Governo fascista alla risoluzione del problema della crisi tedesca.

Da parte tedesca si assicura che la visita a Roma avrebbe potuto aver luogo ancor prima della settimana prossima se il Cancelliere Bruening non dovesse dedicarsi in questi giorni all'esame della situazione interna e sistemare almeno provvisoriamente la crisi finanziaria ed economica.

DOPO LA CROCIERA ARTICA

Lo "Zeppelin" sulla via del ritorno

MOSCA, 30.

Tra le prime luci dell'alba il «Conte Zeppelin» ha sorvolato Leningrado. Il popolo era tutto nelle strade. Dovunque si gridava si sventolavano i fazzoletti e si gettavano i berretti in aria. Ma il giubilo della folla, che nonostante l'ora mattutina si era raccolta per salutare l'aeronave, era destinato ad avere una delusione. Infatti, il «Conte Zeppelin» non ha attraccato al pilone di Leningrado. Il comandante Eckener ha deciso infatti di proseguire il volo direttamente per Berlino.

Felici risultati

I bollettini meteorologici ricevuti dalla radio di bordo hanno consigliato di far rotta subito verso la capitale tedesca. Perciò la prora della aeronave è stata diretta verso Berlino. Il Comandante Eckener ha spedito, mentre l'aeronave sorvolava Leningrado, un radiotelegramma al Governo sovietico esprimendo il suo rincrescimento per non poter far tappa anche in questo suo viaggio di ritorno nella capitale russa e inviando i ringraziamenti per l'appoggio dato alla spedizione, che, ha aggiunto, è pienamente soddisfacente. Il comandante Eckener conta di raggiungere Berlino tra le 17 e le 19 di oggi.

Frattanto sono assai interessanti alcune dichiarazioni fatte dal prof. Samojlovic sulla spedizione stessa.

«Quanto si è fatto oltrepassa ogni aspettativa. Le condizioni atmosferiche hanno consigliato il comandante Eckener, contrariamente al primitivo progetto, di visitare anzitutto la Terra di Francesco Giuseppe. I risultati sono tali da mostrare una volta di più il valore dell'esplorazione dell'Artide con un mezzo aereo. In poche ore abbiamo compiuto tanto lavoro che per via terrestre ci sarebbe stato impossibile eseguire in parecchi anni. L'ammaraggio al momento dell'incontro col «Malyghin», eseguito nonostante le difficili condizioni del viaggio, ha costituito inoltre un interessante esperimento.

Importanti scoperte

Sono state eseguite le seguenti importanti scoperte geografiche: la terra Edward e quella di Harmsworth non esistono. L'Ermitage non è una isola, ma bensì una penisola. La terra di Alessandra è assai diversa dalla sua attuale rappresentazione cartografica. A nord-ovest della Terra di Francesco Giuseppe sono stati presi rilievi topografici delle Isole bianche. Nel canale britannico sono inoltre state scoperte diverse isole alle quali verrà impartito il nome di Aero Artic. Durante il volo abbiamo inoltre potuto compiere preziose osservazioni sullo stato e sul movimento dei ghiacci. Si è riscontrato che le condizioni del ghiaccio per i viaggi estivi con piroscafi sono assai favorevoli nella regione dell'isola Taimir e della Nuova Semlja. Rilievi topografici esattissimi abbiamo potuto eseguire sulla Nuova Semlja oltre che utili osservazioni geografiche e meteorologiche. Sono stati lanciati quattro palloni-sonda, dai quali ci sono stati automaticamente trasmessi con successo i dati di dieci misurazioni della temperatura.

Per quanto riguarda la Terra del Nord, abbiamo risolto tutte le questioni che fin qui apparivano problematiche. Anzitutto abbiamo rilevato topograficamente con esattezza la costa sud occidentale. Così abbiamo avuto la sorpresa di apprendere che la Terra del Nord è ancora più grande della Nuova Semlja, quindi di superficie assai maggiore di quanto segnano le ordinarie carte dell'Artide. Infine abbiamo avuto modo di studiare completamente la formazione dei ghiacci in questa regione. Sulla penisola di Taimir abbiamo potuto eseguire rilievi topografici ed anche il Lago di Taimir è maggiore e diversamente configurato di quanto indicano le carte. A nord est è stata scoperta una grande catena montuosa lunga per lo meno 30 chilometri e alta 1500 metri.

Una nuova spedizione?

Anche sulla Nuova Semlja abbiamo eseguito rilievi topografici esatti.

Molto riuscite sono state poi tutte le esperienze geomagnetiche il cui scopo è di migliorare la navigazione con la bussola anche in vicinanza del Polo Nord. Spero che una spedizione come l'attuale, composta di scienziati di varie nazioni, si ripeterà nel 1932. Voglio sottolineare infine la piena cordialità che ha regnato tra i membri della spedizione».

Il periplo del mondo

LONDRA, 30

Provenienti da Maple Grove, dove furono costretti ieri ad atterrare, gli aviatori Paugborn e Herndon sono arrivati all'Aerodromo di Croydon. L'apparecchio, partito da Maple Grove, alle 6.15 di stamane, ha atterrato alle 8.14. Gli aviatori hanno ripreso il volo alle 14.12 diretti a Mosca, nel tentativo di battere il record del giro del mondo.

BERLINO, 30.

I due aviatori americani transatlantici che stanno compiendo il giro del mondo, sono arrivati allo aerodromo di Tempelhoff, presso Berlino, questa sera alle 18.30. Essi ripartiranno in volo durante la notte, diretti a Mosca.

Un grande raid compiuto

Da New York a Costantinopoli senza scalo

COSTAANTINOPOLI, 30

Gli aviatori americani Boardmann e Polando hanno atterrato felicemente alle 13.20 compiendo il volo transatlantico senza scalo da New York a Costantinopoli.

Gli aviatori hanno compiuto un atterramento perfetto. Essi hanno percorso 4984 miglia in ore 49.8.

Il volo di Miss Johnson

MOSCA, 30

L'aviatrice Amy Jhonson, partita stamane da Kazan, è giunta a Sverdlowsk nei monti Urali.

Il varo del "Rex" fissato per domani

GENOVA, 30

Il varo del «Rex» è stato fissato per sabato primo agosto alle ore otto.

Disastroso incendio a Genova

Sei feriti - Ingentissimi danni

GENOVA, 30

Un violentissimo incendio si è sviluppato oggi nella centralissima via XX Settembre, ove hanno sede i magazzini dell'ente nazionale cinematografico. Tutti gli abitanti soprastanti hanno potuto essere salvati. Si contano sei feriti di cui tre molto gravi.

I danni, ingentissimi, non possono ancora essere calcolati.

Le condizioni di salute di Lloyd George

LONDRA, 30

Il bollettino medico sullo stato di salute di Lloyd George dice che quantunque l'infermo abbia passato una notte non tranquilla, le sue forze si mantengono buone e finora lo stato generale continua ad essere soddisfacente.

LONDRA, 30.

Il bollettino di questa sera informa che Lloyd George ha passato una giornata abbastanza buona, dormendo ad intervalli. Le sue forze si mantengono buone e il suo stato generale continua soddisfacente.

Incidente automobilistico al Principe di Galles

LONDRA, 30.

Un piccolo incidente automobilistico è occorso oggi al Principe di Galles a Sunningdale nel Surrey. Mentre l'automobile, nella quale egli si trovava, stava per entrare nel circolo del golf è venuta in collisione con un'altra vettura che ne usciva. Le due macchine sono rimaste assai danneggiate, ma non vi è stato nessun ferito.

La rivoluzione cilena

Il corpo dei carabinieri soppresso

SANTIAGO DEL CILE, 30.

Nel Consiglio dei Ministri durante il quale venne decretata la soppressione del giornale «La Nación», organo dell'ex presidente Ibanez, è pure stata discussa la soppressione del corpo dei carabinieri designati dalla popolazione come responsabili dei massacri avvenuti nei giorni della rivoluzione.

Il Corpo dei Carabinieri non riuscirà a vincere il malumore popolare al quale si aggiunge la gelosia dell'esercito.

Ostilità commerciale contro la Germania

Si nota intanto nel Cile una corrente ostile alla Germania. La ostilità ha ragioni commerciali per la concorrenza fatta ai nitrati naturali del Cile dai nitrati artificiali di Germania. Nella lotta fra i nitrati artificiali e quelli naturali si sono raffreddati i rapporti fra la Germania e il Cile. La concorrenza commerciale germanica ha contribuito alla lotta che ha portato alle convulsioni recenti e alla instaurazione del nuovo Governo.

Madrid isolata dall'Europa

I cavi telefonici tagliati

MADRID, 30

Gli scioperanti della società telefonica hanno tagliato ieri anche i cavi che univano la capitale spagnola con Parigi e Londra. Presentemente Madrid non può comunicare per telefono con nessun Paese d'Europa.

Tassa che colpiva il turismo abrogata in Germania

BERLINO, 30.

Si apprende che l'ordinanza che stabilisce una tassa di 100 Reichsmarks per quei tedeschi che si recano all'estero sarà abrogata la prossima settimana.

Francesco Ferdinando e i Magiari

BUDAPEST, luglio

(a) — La figura di Francesco Ferdinando, erede presuntivo degli Asburgo, va lentamente emergendo dalle nubi nelle quali è stata avvolta fino a poco tempo addietro. Ecco un documento — che pur non essendo ufficiale — è coscienzioso e serio, e che ad onta del lealismo di cui è impregnato, rivela il carattere e le idee del Principe assassinato a Sarajevo. E' un libro intitolato «Franz Ferdinand der Erzherzog-Thronfolger» di Teodoro Sosnosky».

L'autore non si pronuncia sulla questione se Francesco Ferdinando sarebbe riuscito a salvare la Monarchia austro - ungerica: lascia però capire che la vittima di Princip non mancava di doti serie.

Fino ad oggi Francesco Ferdinando era presentato come uomo ermeticamente chiuso a tutte le «novità» e ad ogni «progresso»: forse non è esatto. Francesco Ferdinando odiava la democrazia e diffidava, forse non senza ragione, di quel principio di nazionalità che essa aveva creato: capiva però che «quell'ideale» era talmente penetrato nell'anima dei popoli riuniti sotto lo scettro del Absburgo da rendere necessario ad ogni costo il tenerne conto. Ed è noto da tempo il suo progetto di trasformazione della duplice Monarchia.

Un fatto caratterististico della mentalità particolare di Francesco Ferdinando è la sua conversione al principio delle nazionalità e alla necessità di dare soddisfazione agli Slavi dell'Impero, sotto la spinta di un odio speciale per il popolo magiaro. L'inimicizia per i magiari che aveva qualche cosa di ossessionante fu forse la chiave dell'attitudine di lui sulla progettata trasformazione del sistema austro-ungarico. Francesco Ferdinando progettava di rifondere l'Impero senza i magiari e magari contro di loro; impresa audace, se si considera che i magiari — a giudizio non solo di molti suddili dell'Impero, ma anche degli stranieri — rappresentavano l'elemento più attivo, più energico, più orgoglioso dell'Impero, e il meno rassegnato a lasciarsi imporre da Vienna. Lo erede se fosse salito al trono, avrebbe probabilmente cominciato subito ad asaporare le gioie della vendetta contro i magiari che odiava, ma ciò facendo avrebbe scatenato a Budapest degli odii cui sarebbe stato incapace di resistere E tutto fa credere che avrebbe dovuto sottomettersi.

Era vendicativo... e la ragione dell'odio per i magiari stà nella predilezione di questi — dopo la morte dell'Arciduca Rodolfo — per l'Arciduca Otto, fratello minore di Francesco Ferdinando. L'Arciduca Otto era incline ai piaceri, meno intelligente del fratello più trascurato; ma fornito di qualità brillanti che lo avevano reso simpatico ai «nobili figli di Arpad» Quando Francesco Ferdinando fu gravemente malato di petto, molti sudditi, i magiari in testa, non nascosero la speranza che se ne andasse: lui morto il trono sarebbe spettato ad Otto. La gioia apertamente manifestata dai magiari colpì duramente lo Arciduca ereditario, e si narra che un giorno leggendo un articolo di giornale ostile a lui, dicesse: «Voglio guarire, non vivrò da ora innanzi che per guarire e provare a questa canaglia che ha gioito troppo presto».

E fu di parola. A forza di volontà — volontà ferrea — riuscì a strappare allo zio Imperatore una parte dell'autorità regia nella direzione degli affari, specialmente in materia di difesa nazionale, e se ne servì per mostrare ai magiari ciò che pensava delle loro aspirazioni all'indipendenza: e per far loro presentire le umiliazioni che avrebbe loro inflitto al suo avvento al trono.

E' noto il progetto di rifusione della duplice Monarchia a danno dei magiari che Francesco Ferdinando sognava. L'erede intendeva fare dell'Impero uno Stato federale, e le sue simpatie erano per la «Gross Oesterreich» immaginata da certo Popovici, rumeno, suddito ungherese. Popovici proponeva lo smembramento dell'Austria - Ungheria in 15 Stati molto artificiosamente composti; la lingua ufficiale sarebbe stato la tedesca, ma i 15 Stati Uniti della grande Austria avrebbero goduto autonomia completa. Gli Ungheresi avevano subito manifestato la loro opposizione, ed allora Francesco Ferdinando pensò alla soluzione «trina» la quale dava voce in capitolo agli Slavi fino allora divisi fra l'Austria e la Ungheria. Per riuscire nell'intento occorreva piegare la nobiltà magiara ultra-potente, e a questo scopo era previsto l'introduzione in Ungheria del suffragio universale non appena Francesco Ferdinando fosse salito al trono. Poichè l'incoronazione del nuovo sovrano e il giuramento alla Costituzione doveva avvenire entro sei mesi dall'assunzione al trono, Francesco Ferdinando si era già preparato a promulgare la riforma trialista a tamburo battente, non appena salito al trono. Ci sarebbe riuscito? E avrebbe avuto la forza per riuscire?

Fra gli intimi l'arciduca parlava anche di postergare la data dell'incoronazione e del giuramento; ma gli ungheresi informati di questi progetti preparavano la resistenza. Anzitutto essi avevano cercato di convertire Francesco Ferdinando; avevano cercato di dimostrare che Vienna era la letargia, e che solo gli uomini di Budapest potevano salvare la Monarchia dalla rovina che si profilava minacciosa.

In un colloquio memorabile che il ministro ungherese Weckerle ebbe con l'arciduca, aprì il suo cuore all'erede del trono e gli dimostrò come l'Ungheria era legalmente autorizzata a fare da sè. Francesco Ferdinando montò sulle furie e replicò che s'infischiava della «saggezza giuridica»; ma Weckerle rientrando a Budapest annunciava: «Mai quest'uomo regnerà su di noi».

Francesco Ferdinando disprezzava Weckerle, ma esecrava Tisza, molto più «magiaro». Per una divergenza d'ordine costituzionale, Tisza e il primo ministro austriaco Koerber si erano bisticciati; Francesco Ferdinando ne ebbe sentore e scrisse una lettera al ministro austriaco che si può qualificare poco prudente per lo erede. «Io sono assolutamente stomacato, scriveva l'arciduca, per la condotta inqualificabile e insolente di Tisza verso V. E. Non si potrebbe essere più insolenti e infami. Non solo un ministro che è in carica da qualche settimana non doveva permettersi di criticare un uomo come voi che governa da tanto tempo con distinzione e in circostanze difficili; ma è intollerabile che un ministro dello stesso Stato comune parli di un altro ministro qualificandolo «straniero», fra le grida di gioia del suo «entourage». Veramente le cose non possono continuare così. Io rimango inconsolabile nella mia collera giustificata ma ahimè, impotente. Sono ridotto a ripetere il proverbio «tanto va la secchia nel pozzo che alla fine si spezza». E ora Dio sa quali nuovi malanni preparano per la rovina della Monarchia quei traditori patentati».

L'odio di Francesco Ferdinando verso i magiari era così violento, e, si può dire, così cieco, che quel fervente cattolico non esitò un giorno a scrivere al Nunzio a Vienna una lettera scorrettissima perchè il Papa aveva nominato vescovo in Ungheria un ecclesiastico che non andava a genio all'erede della corona. Francesco Ferdinando giungeva a minacciare la S. Sede di rottura se essa continuava su quella strada. C'è da domandarsi che cosa sarebbe avvenuto a Vienna e a Budapest e fra Vienna e Budapest se Francesco Ferdinando fosse salito al trono. La Monarchia austro-ungerica che si è sfasciata per opera della guerra, avrebbe potuto finire nella guerra civile.

Ancora sulla restaurazione monarchica in Ungheria

ROMA, 30.

(Agest) — Da qualche tempo, da Vienna e da Praga, prontamente raccolte dalla stampa jugoslava e da qualche foglio socialista parigino vengono lanciate notizie, note, informazioni, pretesi programmi, riguardanti una imminente restaurazione monarchica in Ungheria. Inutile ripetere che tali notizie note, informazioni, pretesi programmi, sono destituiti da fondamento e inventati di sana pianta ed alle quali il Conte Bethlem ha già avuto occasione per l'ennesima volta di smentire.

Conviene rilevare che queste fandonie ceko-jugoslave vengono collegate alle voci di una visita del Ministro francese Laval a Roma, il quale in tale occasione non mancherebbe di negoziare il problema della Restaurazione absburgica e l'unione dell'Austria alla Ungheria.

Che libelli più o meno balcanici vanno a gara a chi le spara più grosse è cosa notoria, ma che giornali della Capitale francese tengano loro bordone e annuncino, che essi hanno annunciato la lettura di un programma di Otto d'Absburgo all'apertura del Parlamento ungherese, dopo che tale apertura era già avvenuta con un discorso del Reggente Horthy, è cosa che depone assai sfavorevolmente per i servizi e la serietà di quella stampa, buona tutto al più per i gonzi o per i poveri scioperati di Roubaix.

Studenti vincitori di un concorso ricevuti da Hoover e dal sen. de Martino

WASHINGTON, 30.

Sono stati ricevuti dal Presidente Hoover alla Casa Bianca e dal R. Ambasciatore d'Italia senatore De Martino nella sede dell'Ambasciata, sei giovani studenti americani vincitori sopra circa 100 mila concorrenti del concorso nazionale dell'intelligenza, indetto da un'agenzia giornalistica fra gli allievi delle scuole medie superiori americane. Domani a bordo della motonave «Vulcania» gli studenti partiranno per l'Italia, ove saranno ospiti per alcune settimane delle organizzazioni giovanili fasciste.

40 gradi a Sofia

SOFIA, 30

(Agest) — Una forte ondata di caldo ha investito la città di Sofia e parecchi altri centri della vicina regione. Per due giorni consecutivi il caldo è oscillato, nelle ventiquattro ore, da un massimo di 40 ad un minimo di 19 gradi.

L'aviazione e la famiglia reale di Romania

BUCAREST, 30

(Agest) — Celebrandosi la festa del patrono dell'aviazione il Principe Nicola ha ricevuto il brevetto di pilota e di osservatore nella aeronautica militare romena. Il Principe ereditario, il Gran Voivoda Michele ha poi ricevuto, sul campo aviatorio militare di Pipera le insegne di allievo della Scuola tecnica dell'Aviazione, dalle mani del comandante della Scuola stessa. Il Principe Mihai ha seguito i corsi del primo anno del Liceo Militare. Il Ministro della guerra, in ossequio al desiderio del Re, ha trasferito in questi giorni il Principe Ereditario dal Liceo Militare alla scuola Tecnica aeronautica di Medias dalla quale escono ogni anno, in buon numero, esperti maestri pei bisogni dell'aeronautica, aerostatica e artiglieria. «Ho scelto cotesta scuola tecnica dell'aeronautica — scriveva il Re Carol al Ministro della Guerra — conoscendo l'amore delle giovani generazioni pei progressi della meccanica». Più che amore, Mihai ha una vera passione per l'aeronautica, sicchè fin dello scorso anno, il Re avviava il Gran Voivoda verso gli studi tecnici e i mestieri meccanici che alla tecnica del volo si riferiscono. Una piccola officina è stata all'uopo apparecchiata pel Principe nel palazzo reale di Calea Victoriei pel trattamento del ferro e dei metalli, per lavori di falegnameria e di torniture, per officina, secondo un programma stabilito dal suo precettore, un maggiore dell'aviazione. Nel corso del venturo anno scolastico, per seguire le lezioni nell'Istituto di Medias, il Principe si trasferirà per qualche tempo in questa città.

Tre miliardi di aumento nei depositi postali e di risparmio

ROMA, 30

Dai dati che si hanno sulla situazione dei depositi presso le Casse di Risparmio ordinarie e quelle postali ala fine d'aprile di questo anno, risulta — come informa l'«Agenzia di Roma — che si è verificato il cospicuo aumento di 2 miliardi e 742 milioni di lire in confronto alla situazione del mese di aprile 1930. In detto mese i depositi presso le Casse di Risparmio ordinarie ascendevano a 16 miliardi e 649 milioni e quelli presso le casse osali a 12 miliardi e 105 milioni, con un complesso cioè di 28 miliardi e 754 milioni.

Alla fine d'aprile di quest'anno si avevano le seguenti cifre: Casse di Risparmio Ordinarie 17 miliardi e 765 milioni; Casse Postali 13 miliardi e 731 milioni; e cioè 31 miliardi e 496 milioni complessivi.

Richiamo alle armi di militari della R. Aeronautica

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 9 luglio 1931:

«Richiamo alle armi dei militari in congedo della R. Aeronautica, nati nell'anno 1908».

Art. 1. Nel corrente anno saranno richiamati alle armi per istruzione, per un periodo di giorni 30 nei modi e nel tempo che d'ordine nostro saranno stabiliti dal Ministro per l'Areonautica, di concerto con quello della Guerra e con le limitazioni di cui all'art. 2, i militari di truppa e i sottufficiali in congedo illimitato nati nel 1908, i quali furono incorporati e prestarono servizio nei reparti della R. Areonautica.

Art. 2. Il richiamo alle armi, cui il precedente articolo, potrà essere effettuato per i militari di truppa e sottufficiali in congedo che appartengono per ragioni di residenza ai distretti militari di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Pavia, Varese, Monza, Piacenza, Parma, Verona, Mantova, Sacile, Reggio Em., Vicenza.

Abitazioni per impiegati statali inaugurate a Milano

MILANO, 30.

Un nuovo e vasto gruppo di abitazioni per impiegati è stato qui inaugurato dal senatore generale Ettore Mazzucco, presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, che era accompagnato dal segretario generale dell'Istituto ing. Paolo Angella. I quattro grandi fabbricati hanno un complesso di 207 appartamenti con 1150 vani serviti da 17 scale 14 delle quali con lo ascensore e rispondono alle migliori e più moderne esigenze della tecnica e dell'igiene. Le opere, tutte eseguite dalla impresa Argenti e Tamburini, sono state condotte a termine in solo 15 mesi.

Per la costruzione delle nuove case sono stati impiegati 7 mila quintali di ferro, 30 mila di cemento e 15 mila di calce, 4 milioni di mattoni, 20 mila metri cubi di sabbia e ghiaia. Nella grandiosa opera, dalle riuscite linee architettoniche, ha trovato proficuo impiego un notevole numero di operai con importo di paghe di oltre 3 milioni di lire.

Così, con gli altri lotti di case costruite al viale Brianza e in via Della Pergola, sono in complesso 320 famiglie di funzionari statali che l'I. N. C. I. S. in questi ultimi tempi ha fornito in Milano di abitazioni economiche e salubri, con pratica dimostrazione dell'interessamento del Governo fascista per la benemerita classe dei propri dipendenti.

Alfonso smentisce la notizia della sua abdicazione al trono

LONDRA, 30.

L'inviato speciale del «Daily Express» a Madrid annunciava che Re Alfonso XIII aveva abdicato in favore del figlio terzogenito l'infante don Juan di Borbone. La sensazionale notizia era stata comunicata al giornalista inglese da un ex Ministro che aveva partecipato, in qualità di teste, al consiglio di famiglia tenutosi giorni or sono a Fontainebleu per esaminare la situazione politica spagnuola e per ricercare i mezzi più acconci per rinforzare la posizione del quasi scomparso partito monarchico. Re Alfonso, dice l'inviato del «Daily Express», era stato avvertito dai suoi consiglieri che il partito monarchico non avrebbe fatto il menomo progresso in Spagna e meno che rinunciasse al trono e abdicasse in favore di uno dei suoi figli.

Ieri, però, re Alfonso, di passaggio a Londra, ha recisamente smentito queste notizie dell'informatore del «Daily Express». L'ex monarca era alla stazione londinese di Paddington e attendeva sulla piattaforma il treno, proveniente da Dartmounth, sul quale viaggiava il preteso nuovo Re di Spagna che, come è noto, è iscritto come aspirante ufficiale all'Academia navale di Dartmounth. Alcuni giornalisti, riconosciuto l'ex-Re mentre passeggiava su e giù lungo la piattaforma, gli hanno chiesto se potesse fare qualche dichiarazione circa le voci di un consiglio di famiglia e di una sua definitiva rinuncia al trono. Re Alfonso si è limitato a dichiarare che tanto il consiglio di famiglia quanto l'abdicazione erano una pura invenzione.

Riunione dell'Azienda della Strada presieduta da S. E. Di Crollalanza

ROMA, 30.

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il Consiglio, dopo aver discusso alcune importanti questioni generali, ha esaminato ed approvato diverse perizie di lavori suppletivi, interessanti le sistemazioni stradali in corso ed ha dato il suo benestare su alcuni progetti previsti nel quarto programma di sistemazione di nuovi tronchi di strade che potranno essere quindi fra breve senz'altro appaltati.

Gravi provvedimenti contro la stampa in Siria e in Palestina

ROMA, 30

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Beirut che dopo una seduta del Consiglio dei Ministri presieduta dal Presidente della Repubblica, è stato emesso un decreto che sospende fino a nuovo ordine quattro giornali arabi libanesi.

Secondo l'«Orient» il primo giornale fu sospeso per aver stampato il 13, un articolo nel quale accusava l'Alto Commissario di incoraggiare una congiura contro il regime nazionale libanese, Zahleli al-Fatah. Un altro aveva invece commentato aspramente la recente amnistia concessa dal Governo libanese a numerosi colpevoli di reati comuni, fra cui si trovavano alcune persone protette da uomini politici influenti. Gli altri due giornali sono accusati di mettere in pericolo coi loro scritti la sicurezza pubblica. Si tratta probabilmente di commenti sulla fine del boicottaggio della Società Elettrica, che ha dato luogo a vari incidenti.

La stessa Agenzia «Le Colonie» informa poi che il quotidiano revisionista ebraico «Ha Amm» di Gerusalemme è stato sospeso fino a nuovo ordine secondo la decisione del Vice Alto Commissario, per avere pubblicato una poesia politica capace di turbare l'ordine pubblico. Il giornale usciva da appena dieci settimane La poesia incriminata, firmata con lo pseudonimo Eldad, passava in rassegna le ingiustizie che gli Ebrei subiscono in Palestina: lancio di sassi contro i fedeli al Muro del Pianto, armamenti degli Arabi e disarmo degli Ebrei, assoluzioni di arabi che parteciparono ai torbidi del 1929 e così via.

Ogni strofa terminava col ritornello:

«La Mandataria se ne sta da una parte e guarda».

Un altro attentato contro Cian Kai Scek

NANCHINO, 10

Precauzioni minuziosissime sono state prese per proteggere la vita di Cian Kai Scek in seguito ad un audace attentato, al quale è sfuggito per miracolo. Mentre la sua automobile attraversava una strada del parco pubblico di Nanchino, quartiere generale delle forze nazionaliste, parecchi colpi d'arma da fuoco furono sparati dal bosco contro di lui, fortunatamente senza ferire nessuno.

Le guardie del presidente perlustrarono subito tutto il parco ma senza risultato. Più tardi persone sospette di Nanchang sono state arrestate. Si trattava di tre uomini che avrebbero ricevuto lo incarico dal Governo di Nanchino di assassinare Ciang Seck. Si dice i tre siano stati subito fucilati.

Un prestito per l'aviazione greca

ATENE, 30

(Agest) — Il Ministro dell'Aviazione ellenica è stato autorizzato, mediante un decreto legge, a concludere un prestito di 175000000 di dracme per i bisogni dell'Aviazione.

Una nuova "racket,, scoperta a New York

NEW YORK, 30

E' stata recentemente scoperta dalla polizia una nuova «racket», cioè organizzazione illegale che permetteva l'entrata agli Stati Uniti di migliaia di stranieri i quali acquistavano i relativi certificati che l'organizzazione clandestina riusciva a fabbricare.

Drammatiche conseguenze della lettura di un libro di sogni

CASTAGNA, 30

La lettura di un libro di sogni ha tanto suggestionato certa Giuseppina Mazza, madre di 5 figliuoli, oriunda di San Pietro Apostolo e qui residente per dirigere col marito una azienda, da indurla quasi a commettere un delitto.

La Mazza infatti aveva letto nel predetto libro che per scoprire un tesoro nascosto in una certa località era necessario uccidere un piccino od una piccina dopo aver mangiato una frittata di cipolle colte da una delle vittime. Così questa notte, approfittando che i coniugi Arcuri, vicini di casa, si erano allontanati per assistere una parente ammalata, lasciando in casa la loro figliuoletta la Mazza insieme alla sorella Maria ed al figlio primogenito Francesco ha raggiunto l'abitazione degli Arcuri: ha svegliato la piccola Isabella e l'ha condotta in giardino facendole raccogliere delle cipolle. Quindi la sciagurata donna ha trascinato con sè la piccina che in preda a panico ha gridato attirando così l'attenzione dei genitori poco lontani. Costoro vivamente preoccupati hanno dato l'allarme, facendo accorrere alcuni cittadini che hanno scorto i tre componenti la famiglia Mazza nel momento in cui si allontanavano frettolosi,, lasciando la piccola Isabella.

Del fatto furono subito avvertiti i carabinieri che hanno proceduto all'arresto dei Mazza ed hanno, dopo le indagini, sequestrato anche il libro malefico.

Un fortunato vincitore al lotto

GENOVA, 30

Al banco lotto numero 74, in via della Libertà, un giuocatore che vuol serbare l'incognito, con la modesta somma di due lire, giuocando per la ruota di Torino i numeri 9, 25, 45, 86 ha avuto la fortuna di vincere la bella somma di 120.000 lire.

L'ereditiera e il giovane pretendente

Il romanzesco ratto di una ungherese

che si trasforma in una speculazione politica

VIENNA, 30

Giornali e giornalisti viennesi si occupano ampiamente di un episodio ungherese che ha il suo epilogo in Austria. Giornali seri come la «Neue Freie Presse» espongono il fatto senza commentario, ma la stampa dei bassi fondi ne approfitta per lanciare sensazioni assolutamente false. Siccome queste dicerie toccano l'onore d'un nostro connazionale, vale la pena, dopo aver preso le più ample informazioni, di documentare la verità.

Irene von Farkas, figlia d'un notissimo deputato ungherese, minorenne, ereditò dalla madre morta parecchi anni fa, un cospicuo patrimonio. Secondo la legge ungherese, la pupilla non può contrarre matrimonio prima dei 24 anni senza il consenso paterno. La giovane, che era sempre stata, fin dalla pubertà, deficente di corpo e di spirito, conobbe in società, un giovane avvocato, Dajkovich, il quale sembra le abbia fatto la corte.

Durante un'assenza da Budapest del deputato, il quale compieva in provincia un viaggio elettorale, la ragazza scomparve da casa e la dama di compagnia cui era affidata, telefonò al padre di ritornare immediatamente che sua figlia era stata rapita. Le ricerche, con l'aiuto della polizia, rimasero per 10 giorni infruttuose; e nel frattempo i giornali ungheresi annunciavano da Salisburgo il fidanzamento della Farkas con il Dajkovich.

Invece i colombi erano tuttora in Ungheria, alloggiati presso una famiglia che ignorando ogni cosa, li aveva considerati due sposi. Avuto sentore che la ricercata era proprio quella che ospitavano, denunciarono la coppia alla polizia.

Il padre si fece ricondurre in casa la figliola e dopo un paio di giorni trovò opportuno di far visitare la giovanetta, constatando in lei anomalie maggiori del solito. Fattala esaminare dai più celebri psichiatri ungheresi, seguendo il loro consiglio, decise d'internare la figlia in un sanatorio, tanto per curare le sue condizioni psichiche quanto per evitare nuove sorprese ed eventuali tentativi di un ripetuto rapimento. A questo scopo, dopo aver chiesto anche il consiglio d'un grande neurologo viennese, la condusse al sanatorio di Tulln, di proprietà del prof. Giulio Bonvicini psichiatra di grande fama, limpidissimo spirito di gentiluomo, italiano residente da 30 anni a Tulln. Anche il carattere del sanatorio, elegante (antico castello absburgico), modernissimo di mezzi igienici e di comodità, convinse il deputato a mettere sua figlia nelle mani del noto medico. Il prof. Bonvicini avvisò il pretore il quale, dopo apposito esame psichiatrico, constatò, la deficienza della paziente e la necessità d'internamento.

Ma alla parte avversaria, cioè al giovane rapitore e ai suoi compari, non garbò punto la faccenda. E qui cominciò la guerra fatta con ogni arma. Articoli di giornale insidiosi ed offensivi contro il deputato Farkas, accusandolo di voler far passare per pazza la figlia a scopo d'impossessarsi del suo patrimonio; (accusa falsa, giacchè il padre, ricchissimo anch'egli non amministra la sostanza della figlia, affidata ad uno zio materno il quale continuerebbe la gestione del capitale, inattaccabile) accusando il prof. Bonvicini, (felici di poter sfogare la loro bile contro un italiano fascista) di prestare mano a un raggiro, tenendo abusivamente rinchiusa una persona sana (accusa infondata, come lo provano le cinque perizie mediche e che non varrebbe la pena di rilevare se non fosse equo pulirsi anche dal fango della strada).

L'avv. Dajkovich usò anche altri mezzi insoliti. Medici, amici suoi, si presentarono al Sanatorio di Tulln, sotto pretesti menzogneri, per tentare un avvicinamento della paziente e dichiararla sana.

Lo scandalo intanto batte la gran cassa e il prof. Bonvicini, per non compromettere la pace dei suoi molti ed in gran parte illustri ospiti, ha deciso di esortare il deputato Farkas a riprendersi la figlia e trasportarla altrove.

Ma non prima di aver dichiarato pubblicamente una smentita clamorosa e documentata, alle basse calunnie dei giornaletti italofobi.

Navi scuola italiane che ospitano personalità portoghesi

LISBONA, 30.

Il comandante delle R. Navi Scuola italiane «Cristoforo Colombo» e «Amerigo Vespucci», in viaggio di istruzione, ha offerto a bordo della «Vespucci» una colazione in onore del Ministro della Marina. Fra gli intervenuti erano il R. Ministro d'Italia ed alti ufficiali della Marina Portoghese.

Il comandante ha offerto poscia un thè, al quale sono intervenuti vari membri del Governo, con a capo il Presidente del Consiglio e numerose personalità ed ufficialità dell'Esercito e della Marina.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Insediamento del Podestà

Dal Municipio abbiamo notizia che il giorno 5 agosto p. v. avrà luogo l'insediamento del nuovo Podestà avv. Nello Marsure, nominato con recente Decreto Reale, su proposta del Ministro dell'Interno.

Cambiamento di turni alla Colonia elioterapica

Alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» dell'O. N. B. avverrà il 1. agosto il cambiamento del turno. Circa cent'ottanta bambini abbronzati dal sole di luglio e irrobustiti da una dieta sanissima e dalle cure amorevoli dei preposti alla colonia faranno una sera definitivo ritorno a Pordenone per lasciar posto ad altrettanti «colleghi» che attendono ansiosamente di occuparne il posto. Poche iniziative di quelle che vengono prese per favorire l'infanzia riscuotono il favore degli interessati, come quella di cui discorriamo, e poche raggiungono i magnifici effetti di questa.

Giorni fa in improvvisamente a visitare la nostra Colonia Elioterapica la Commissione Provinciale istituita dal Ministero per le istruzioni alle istituzioni del genere. Giunta mentre i piccoli facevano il bagno visitò tutti i servizi della colonia accompagnata dalla direttrice sig.na Marino Aliata, e volle rendersi minutamente conto del funzionamento della istituzione e dell'applicazione delle norme relative al regime dietetico e delle altre disposizioni sanitarie.

L'accurata visita terminò con un caldo elogio che la signorina ebbe incarico di trasmettere al Comitato, ed i membri della Commissione si congratularono vivamente con lei e con i suoi collaboratori per il perfetto funzionamento della Colonia stessa.

La Colonia Elioterapica dell'O. N. B. in tre anni di vita feconda si è ormai affermata come una delle più utili e più salde istituzioni pordenonesi.

Da PRATA DI PORDENONE

Furioso temporale

Dopo un lungo periodo di siccità, mai verificatasi in questa zona, finalmente martedì 28 corr. abbiamo avuta la pioggia, purtroppo però accompagnata da un vento ciclonico e da una fortissima grandinata che nelle zone delle Peressine, Villanova, Mondo di Prata e Rivarotta e Cecchini di Pasiano devastò quasi la totalità dei raccolti, procurando danni ingenti.

La furia devastatrice del temporale ebbe perfino la forza di sradicare alberi e piante di grosso fusto e di divellere dei pali telefonici ma non si verificarono danni alle persone ed agli animali.

Bella affermazione

A soli 17 anni ha conseguito presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Treviso il diploma di perito agrimensore il giovane concittadino Luigi Salice, figlio del nostro egregio Podestà.

All'ottimo giovane camicia nera ed alla di lui famiglia vivi rallegramenti.

Beneficenza

In seguito a disposizione testamentaria, la famiglia del compianto defunto Gio. Batta Piccinin ha versato alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di lire mille.

Da ZOPPOLA

La raccolta del grano e lo stato delle campagne

Da informazioni assunte ci risulta che il raccolto del frumento della plaga di Zoppola quest'anno è stato buono. Infatti si ebbe una produzione media di q.li 22 a 23 per ettaro. La trebbiatura si trova nelle sue ultime fasi. L'amministrazione dei Conti Panciera di Zoppola sta ultimando i lavori.

Le campagne beneficiate dalle ultime abbondanti pioggie si presentano alquanto prospere, quantunque abbiano sofferto in qualche località dei danni prodotti dalla grandine. Si prevede un ottimo raccolto.

Da CORDENONS

Gita a Redipuglia

Il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. comunica che la gita degli Avanguardisti a Redipuglia, progettata per domenica 2 agosto ed annunciata nel «Gazzettino» di martedì, non potrà effettuarsi non essendo stata da chi autorizzata non essendo stato chiesto il necessario nulla osta al Comitato Provinciale O. N. Balilla di Udine.

A. Perulli.

Da AZZANO X

Ritardi deplorevoli

Il pubblico lamenta ancora che l'autocorriera Pordenone - Portogruaro saltuariamente trascura il servizio di posta e quello dei giornali provenienti a Pordenone alle 8.27 col diretto di Venezia.

Tale irregolarità di servizio, giustamente rilevata, ritarda ai quattro uffici postali dei comuni di Azzano X. e di Chions la corrispondenza e i giornali di ben dieci ore. Cose incredibili.

Da SPILIMBERGO

Un telegramma all'on. Barenghi nell'annuale del Fascio

Ricorrendo oggi 31 luglio l'XI annuale della costituzione ufficiale del Fascio Spilimberghese di Combattimento è stato inviato all'on. gr. uff. Mario Barenghi, Commissario Federale, il seguente telegramma:

«Vecchia guardia XI annuale Fascio Spilimbergo rinnova giuramento Duce et causa Rivoluzione. Alalà. Fondatore: Mario Marin Pesante».

Per la commemorazione del Duca d'Aosta

La locale Sezione Combattenti ha diramato il seguente comunicato:

Sabato 1 agosto alle ore 19 precise, nella sala della Casa del Fascio, gentilmente concessa, questa Sezione Combattenti, come tutte le consorelle d'Italia, doverosamente commemorerà nel trigesimo di sua morte S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto Condottiero della Terza Armata.

Tutti i soci e non soci devono intervenire.

Il Fascio di Combattimento, la Sezione dei Mutilati, il Comando della Milizia, il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, il Triumvirato del Comitato di Azione Dalmatica, invitano tutti gli iscritti a presenziare alla commemorazione del Principe Soldato.

Scuola mosaicisti Irene Di Spilimbergo

Alunni promossi nella Sezione Estiva:

I.o Corso - Sezione Mosaicisti: Bacinello Umberto — Bertoli Domenico — Bortuzzo Romano — Cian Vittorio — Chiavotti Candido (1. premio assoluto) — Di Valentin Silvio — Fanutti Augusto — Ferroli Leonardo — Franceschino Gino — Miotto Guido — Rigutto Ignazio — Rizzotti Leonardo — Rizzotti Pietro — Rugo Sante — Sblattero Guido — Tambosso Antonio (2.o premio) — Toffoli Pietro — Toneatti Gino — Valerugo Gio.Batta — Zuzzi Francesco — Mestroni Sebastiano — Michieli Bruno (1.o premio) — Di Valentin Giuseppe — Cimarosti Pietro — Ragogna Beniamino — Simonutti Giuseppe (menzione onorevole) — Vidoni Fortunato (1.o premio) — Chiarotto Guerrino — Lenarduzzi Giuseppe — Donolo Primo.

II.o Corso - Sezione Mosaicisti: Asquini Onorino — Bavazzini Lucio — Battistella Romeo — Battistella Severo (2.o premio) — Bros Geremia — Chiozzotto Giuseppe (1.o premio) — Degan Gino — Del Toso Amadio — Ferrarin Mario (2.o premio) — Furlano Ottimo — Galante Carlo — Gregoris Mario — Margarita Mario (1.o premio) — Martina Mario — Martinuzzi Sante — Melchior Igino — Mongiat Domenico — Passalenti Ciro — Patrizio Giovanni — Rigutto Luigi (3.o premio) — Rugo Giovanni (1.o premio) — Rugo Vittorino — Sclabi Antimo (3.o premio) — Zadro Guerrino — Zin Elso — Boreatti Daniele (1.o premio) — Tambosso Alfio (1.o premio).

III.o Corso - Sezione Mosaicisti: (licenziati ammessi al corso libero):

De Biasio Giuseppe (2.o premio) — Facchin Andrea (1.o premio) — Indri Giuseppe — Missana Rodolfo — Pascuttini Luigi — Passudetti Giovanni — Polli Franco — Quas Michele (1.o premio assoluto) — Rovedo Santo (2.o premio) — Comici Luigi — Cantù Pietro — Del Tor Dino — Tamai Roberto — Marcuzzi Guido Odorico (merito distinto) — Valle Dino — Girasole Felice (2.o premio). Re Augusto.

I.o Corso - Sezione Terrazzieri: De Re Alberto — Facchini Luigi — Perissinotto Umberto — Rosa Gobbo Aldo (1.o premio).

Corso libero terrazzieri: Missana Mario (1.o premio) — De Stefano Gino (1.o premio) — Zannier Benvenuto.

Da MEDUNO

Decesso

Si è spento ieri a mezzogiorno il commerciante Gio. Batta Vallengo di anni 76, dopo atroci e lunghe sofferenze, sopportate con vero stoicismo. La notizia della sua dipartita è stata appresa con vivo rincrescimento in tutta la zona ove era molto conosciuta.

Ai congiunti tutti giunga l'espressione più sincera di cordoglio, ed in particolare al figlio rag. Angelo camicia nera della vigilia e fondatore del Fascio di Meduno.

Da CASARSA

Recita filodrammatica

Domenica 2 agosto la Compagnia filodrammatica «Città di Spilimbergo», diretta dal signor De Lorenzi, sarà tra noi per una recita. Verranno rappresentati: «L'avvocato difensore» del Morais e la celebre farsa «L'Interprete».

La felicissima scelta dei lavori e l'affiatamento perfetto raggiunto da quest'ottima Compagnia fanno prevedere un completo successo.

Da Gemona

Funebri solenni

Alle 17.30 di ieri si sono svolti i funerali della compianta maestra Maddalena Contessi, deceduta, come avete annunciato, nelle prime ore di ieri l'altro.

La buona «Mestre Nene» fu accompagnata all'estrema dimora da un corteo veramente solenne, come poche volte fu dato vedere.

E non potevano riuscire altrimenti le ultime onoranze di Gemona all'esemplare insegnante che per 52 anni profuse tesori di affetti e d'insegnamenti a migliaia e migliaia di figli di questa amata sua piccola Patria, nella mente e nel cuore dei quali è impressa a caratteri indelebili, l'impareggiabile memoria.

Tutta semplicità, sempre giuliva, cuor d'oro — doni invidiabili per chi deve vivere sempre tra i fanciulli — Lei ne faceva tanti ottimi figli de' suoi alunni, sotto ogni rapporto.

Fu decorata della medaglia di argento, di quella d'oro pei cinque lustri d'insegnamento e di un'altra medaglia d'oro che i suoi colleghi di Gemona le «decretarono» nel suo cinquantesimo anno di scuola.

Crediamo ch'Ella fosse la maestra più anziana del Friuli per il numero di anni di servizio.

Ai funerali presero parte le autorità, cittadini, larghe rappresentanze di Balilla, Piccole Italiane e delle scolaresche, con tutti gl'insegnanti presenti, gli Asili infantili, i chierici Francescani, gli Stimatini, il clero al completo — questi precedenti la bara — i parenti, le autorità anzidette, diverse congregazioni religiose di cui l'Estinta faceva parte e un folto stuolo di cittadini d'ogni ceto ed età seguivano la salma.

Dopo le solenni esequie in Duomo, il corteo procedette per il Cimitero.

Lungo il percorso tutti gli esercizi pubblici ed i negozi erano chiusi.

Al cimitero, prima che la bara calasse nella fossa, la maestra Emma Benedetti, per i colleghi, per Gemona, porse l'ultimo riconoscente ed accorato saluto alla venerata salma.

E commosse parole aggiunse il Direttore didattico Tito Italo Bosello, già direttore delle Scuole di Gemona, a nome anche dell'Ispettore Marchetti e del direttore Zumino, forzatamente assenti.

Ai congiunti, orbati di un'anima così eletta, le più sentite condoglianze.

Beneficenza

In morte della compianta maestra Maddalena Contessi, il Direttore e il Corpo Insegnante di queste Scuole elementari hanno versato: L. 50 al Patronato Scolastico e L. 50 al Comitato «Pro Cura Marina».

Da LATISANA

Pro erigendo tubercolosario

Pro «Erigendo Tubercolosario» sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del sig. Giuseppe Dal Lago:

Carlo Dal Lago L. 100 — Famiglia Pittoni di Ronchis, 100 — Ferruccio Tonizzo di S. Michele, 20 — Giuseppe Battistella, Rosario Pierà di S. Michele, Aldo Aulenti, L. 10 ciascuno — geom. Pietro Pittoni e famiglia di Rivarotta, geom. Felice Fantoni, Picottini Aristide e Arturo, Elmo Paolini, Giacomo Anastasia, cav. Giuseppe Gaspardi, Amedeo e Federico Picotti di Palazzolo, Consorzio Coop. Friuli, Cooperativa Basso Tagliamento, Pietro Montello, Eugenio De Lotto, Federico Ottogalli di S. Giorgio al Tagliamento, Mario Colonna, Luigi Comand, Fratelli Trevisan, Secondiano Bovolotto, dott. Agostino Leonardi, Orlando Orlandi, Fratelli Picotti fu Giovanni, Giacomo Bertuzzi di S. Michele, Sorelle Valle fu Arturo, Giovanni Baraldi di S. Donà di Piave, Antonio Rutter, cav. Ugo Colonna, Luigi Baradello, Fratelli Petiziol, cav. Gaspare Peloso-Gaspari, Famiglia Durigatto, Antonio Ravanello, di S. Michele, Dante Cima, Giuseppe Pascutto, prof. Celio Cassi, lire 5 ciascuno — Alma Manzan, Nino Orlandi, Carlo Bonino, Fines Benuzzi, Melania Minutello, L. 3 ciascuno — geom. Raffaello Costantini, 2 — Ulderico Gallorini, brigadiere di S. Michele, 4 — Giacomo Piccoli, 1. — Totale L. 417.

Da CERVIGNANO

Commemorazione in Pretura

All'udienza di ieri il Pretore dott. Baldassi, con commosse parole, ha rievocato la figura dello ottimo Cancelliere Pietro Lovisoni immaturamente rapito all'affetto della famiglia ed alle sue funzioni, cui attendeva con zelo e con capacità da oltre venticinque anni.

Ha risposto a nome del foro cervignanese l'avv. Roberto de Rosignoli, il quale si è associato alle nobili parole del dott. Baldassi ed ha espresso per la famiglia desolata il cordoglio degli avvocati di Cervignano.

Da FANNA

Onorificenza

Il Comandante generale dei Carabinieri, per Delegazione del Ministero della Guerra, ha autorizzato il maresciallo maggiore signor Francesco Muraro, a fregiarsi della Croce d'argento sormontata da Corona Reale.

Vivi rallegramenti al bravo funzionario.

Da Cividale

Il funzionamento della Colonia elioterapica

Col giorno 14 luglio p. ebbe inizio la Colonia Elioterapica, istituita presso il campo sportivo, e promossa dal Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla presieduto dall'avv. cav. Giuseppe Sandrini.

La breve visita che abbiamo fatta alla Istituzione ci ha resi ammirati della perfetta organizzazione dei vari servizi e del regolare funzionamento mercè l'opera volonterosa e lo zelo dei preposti, quantunque il Comitato debba svolgere la sua opera con mezzi molto limitati.

Dirige il campeggio il maestro Di Varmo, coadiuvato dalla gentile signora Comba Piccinini-Lorenzoni, fiduciaria delle Piccole Italiane, e della signorina maestra Elena Pozzi.

Come altre volte si accennò sorge al Campo sportivo, presso il grandioso e nuovissimo edificio della palestra di ginnastica, nella quale hanno trovato posto l'ufficio, il magazzino viveri, l'ambulatorio, spogliatoi, bagni etc., mentre nel retrostante e spazioso cortile furono alzate tre tende — una per i balilla — altra per le piccole italiane; e la terza per le cucine.

Gli elioterandi, oltre un centinaio, si presentano ogni giorno alle ore 8, si schierano militarmente facendo il saluto alla bandiera. Dopo l'appello, e la rivista individuale degli oggetti regolamentari, vengono accompagnati agli spogliatoi, ove indossano i costumi. Esercizio preliminare è la ginnastica respiratoria all'aperto con esercizi atti a sviluppare la capacità toracica e stimolare l'appetito per la prima colazione.

Alle ore 10 ha luogo la prima seduta solare, che prosegue fino alle ore 11,30, sorvegliata dal medico dr. Tarentini, il quale fa ad ognuno le prescrizioni per la durata dell'esposizione al sole.

A mezzodì, sotto le due ampie tende, l'allegro sciame degli elioterandi consuma il desinare costituito di cibo sano ed abbondante.

Dopo il pranzo, un'ora e mezza di siesta all'ombra, poi ginnastica libera all'aperto e varie occupazioni ricreative.

Dalle ore 15 alle 16,15 si ripete la cura al sole per gruppi come al mattino; quindi bagno a doccia per pulizia, mezz'ora di ginnastica medica e distribuzione della merenda. Alle ore 18 sfilamento per il saluto alla bandiera, e poi i balilla e le piccole italiane ritornano alle loro case, per ricominciare all'indomani la cura.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Lotteria

Come era stato preannunziato, la Lotteria del Dopolavoro, che doveva aver luogo il 26 luglio corr., avrà pieno svolgimento domenica 2 agosto p. v.

Altri Enti e personalità hanno inviato la loro adesione tra cui dobbiamo citare con riconoscenza la Banca del Friuli di Cividale.

Il 2 agosto, a cura di un comitato locale, sarà tenuta una grande festa danzante con una rinomata orchestra cividalese.

DA CODROIPO

Grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Asilo - Monumento

L'altra sera, presso la Sede Municipale si è svolta la riunione del Comitato per l'assistenza sociale, allo scopo di fissare definitivamente i grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione del fabbricato Asilo - Monumento ai Caduti, che avrà luogo domenica 4 ottobre p. v.

I festeggiamenti, ch'erano stati fissati in un primo tempo nel mese di settembre, hanno dovuto essere rimandati poichè fino all'ottobre i lavori non potevano essere ultimati.

I festeggiamenti grandiosi dovranno avere anche in questa edizione un esito non inferiore a quelli passati.

Saranno organizzate una grandiosa Pesca di beneficenza, una mostra agricola, gare sportive, spettacoli pirotecnici, intervento di bande, cori, ecc.

Il Comitato pro Assistenza Sociale, che è anche il Comitato direttivo dei festeggiamenti, ha provveduto alle nomine dei diversi comitati esecutivi ai quali è stata fissata una specifica funzione.

Per la pesca di beneficenza sono stati designati i sigg.: dr. Ernesto Ballico, avv. Luigi Borsatti, rag. Pietro Cozzi, direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, Olimpio Lenarduzzi, Roberto Zoratto e Niceforo Cautero.

A costituire il Comitato per la Mostra Agricola è stato designato il rag. Girolamo Ghirardini, il cav. dr. Giovanni Faleschini si è assunto l'incarico di provvedere agli spettacoli pirotecnici, che, come due anni addietro dovranno riuscire oltremodo attraenti.

Il Comitato per la Pesca, si è subito messo al lavoro. Anzi ieri sera ha tenuto la prima riunione per stabilire le modalità con le quali deve essere fatta la raccolta dei doni, e per procedere alla nomina degli incaricati nel capoluogo e nelle diverse frazioni del comune, i quali inizieranno subito il non facile lavoro onde la Pesca riesca grandiosa: ricca di doni.

Sembra quasi assicurato che per l'inaugurazione dell'Asilo - Monumento intervenga qualche alta personalità.

Intanto i lavori per la sistemazione definitiva del fabbricato, stanno per ultimarsi.

La nuova Commissione delle imposte

Domenica scorsa, nella sala dell'Ufficio Municipale, si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per procedere alla nomina di alcuni membri della Commissione Mandamentale Imposte Dirette, venuti a scadere per compiuto quadriennio.

Sono riusciti eletti i seguenti signori: dr. Antonio Sabbadini di Talmassons; Vicentini Giuseppe di Camino, Sardi G. Batta di Rivolto; Anzil geom. Geremia da Varmo; Rinaldi Giovanni di Sedegliano; Vasinis Nino di Talmassons; Pittana Ernesto di Sedegliano, Blasoni geom. Guido di Talmassons, Chiesa geom. Pietro di Sedegliano.

Gita a Redipuglia

La Sezione locale dell'O. N. Dopolavoro indice ed organizza per il giorno di domenica 9 agosto p. v. una gita (con autocorriera) al Cimitero di Redipuglia, Campi di Battaglia e Gorizia.

Più interessante sarà la gita pensando che nello stesso giorno proprio a Gorizia e Redipuglia si riuniranno i gloriosi fanti per l'adunata annuale.

Il programma della giornata sarà il seguente:

Ore 5,45: adunata dei partecipanti in Piazza Vittorio Emanuele III; ore 6: partenza da Codroipo; ore 7,45: arrivo a Redipuglia, visita al Cimitero degli Eroi, commemorazione del Comandante della Terza Armata S. A. il Duca d'Aosta; ore 10-11,30: visita ai campi di battaglia; ore 12: arrivo a Gorizia; pranzo all'Albergo Tre Corone; ore 14: visita alla città; ore 17: partenza per il ritorno; ore 19 circa: arrivo a Codroipo.

La quota per la partecipazione (viaggio e pranzo compreso) è fissata in lire 23 per i dopolavoristi e lire 26 per i non dopolavoristi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'O. N. D. o dall'incaricato sig. Giovanni Turco, sino al giorno 3 agosto p. v.

Esse non sono valide se non accompagnate dalla relativa quota.

Invito ai Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Codroipo, camerata Romolo Scucato, ha inviato a tutti i Capi Squadra dipendenti della sezione locale, per la comunicazione ai singoli iscritti, il seguente invito:

« Tutti i giovani fascisti dipendenti dal locale Fascio dovranno trovarsi domenica 2 agosto p. v. alle ore 5 presso la sede (Piazza V. E.) per partire alla volta di Cavazzo in bicicletta.

Raccomando la divisa regolamentare e che ognuno sia munito della colazione al sacco.

Coloro che abbisognano del completamento della divisa, si recheranno in settimana dal signor Petri per il ritiro ».

Offerte alla Colonia elioterapica

Secondo elenco delle offerte pervenute alla Colonia Elioterapica:

In denaro: Luigi Stucchi L. 15 — Maria e Alberto Ballico, 10 — co. Leonardo Manin, 1000 — Pietrograude Alfonso, 30 — dott. Vittorio Guerra, 25 — Latteria Sociale di Goricizza, 20 — Lucia Tomada ved. Magrini, 20 — Società Operaia di Mutuo Soccorso, 100 — Francesco Piovesana, 10 — Passoni Giuseppe, direttore didattico, 25.

In generi: sig.ra Amalia Ballico: una pezza formaggio — Ditta Scagnetto e Gloriolanza: Kg. 8 di riso, Kg. 4 di paste, Kg. 5 di conserva pomodoro, Kg. 1.300 di lardo — Giulio della Bona: Kg. 3 formaggio, Kg. 32 di patate. — Renato Venuti: 4 litri di olio — Latteria Sociale di Rivolto: una pezza di formaggio — Co. Leonardo Manin: una pezza formaggio, 14 fagiuoli.

All'Associazione antitubercolare

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Codroipo ha elargito la somma di L. 500 all'Associazione Antitubercolare pro cure marine e alpine.

Il furto di una bicicletta... e di una borsa

L'altra notte mentre la domestica del sig. Angelo Meregalli, dormiva placidamente, in una stanza a pianterreno della villa d'abitazione, e con le finestre aperte, ignoti malandrini entravano e ne asportavano due biciclette, una quella del padrone e l'altra quella della dormiente.

Senonchè forse provate le macchine, mentre quella di donna andava a genio, l'altra quella del sig. Meregalli, perchè forse un po' piccola non le andava a garbo, e l'abbandonavano, poco fuori dell'abitato, però togliendo da quest'ultima la borsetta dei ferri.

I ladri s'impadronivano inoltre di due paia di forbici.

Indubbiamente il sonno della domestica del sig. Meregalli deve essere alquanto duro, perchè i ladri comodamente andarono ed uscirono della stessa stanza ove era coricata.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9,59.

Da Osoppo

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domenica alle ore 8.30 del mattino nel parco della Rimembranza a cura della Sezione Combattenti verrà commemorato il Duca d'Aosta.

Il Consorzio Idraulico

Domenica 2 agosto si terrà l'assemblea del Consorzio Idraulico (Roste di terza categoria, comprendente i territori di Osoppo e Maiano). Oggetti da discutersi sono: 1) approvazione dello Statuto Consorziale — 2) Eventuali.

Recentemente il Comitato provvisorio del Consorzio tenne una seduta per trattare su argomenti importanti: erano presenti i signori: Calabresi dott. cav. Giovanni, ing. cav. Pietro Del Fabbro, il signor Augusto Baracchini e il Podestà di Osoppo.

Gita di Giovani fascisti

Domenica 26 corr. i giovani fascisti di Osoppo si recarono in gita al lago di Cavazzo, accompagnati dal Comandante Achille Verza, dal Capo Manipolo Giovanni Valerio, e dal membro del Direttorio Giuseppe Di Toma; al lago si fecero le gare di nuoto, e vincitori fuori gara furono Valerio Bruno, mentre primo del Fascio giovanile risultò Rossi Natale.

Leva atletica

Domenica 2 agosto in Osoppo si svolgeranno le eliminatorie che avranno luogo alle ore 15 presso il Piazzale Dante Alighieri. I vincitori delle eliminatorie comunali parteciperanno alle eliminatorie provinciali che avranno luogo in Udine domenica 23 agosto p. v. Al gran premio dei giovani possono partecipare i nati dopo il 1. gennaio 1913 anche se non tesserati alla F.I.D.A.L. Le gare sono le seguenti:

Corse piane m. 80, 250, 1000, 3000 — Corse ostacoli m. 15 per 0.91 — Salti in lungo e in alto 4 per 80; 4 per 250.

I giovani che intendono partecipare alle gare dovranno dare la loro adesione prenotandosi presso il camerata Pellegrini Sergio fiduciario per i giovani fascisti.

Tiro a segno

E' stato annunciato il grande successo riportato da Domenico Crist nelle gare di Tiro a Segno delle Tre Venezie. Da vari anni il Crist si distingue fra i migliori tiratori della Nazione. Il Podestà ha inviato allo stesso la seguente lettera:

« Il successo importante ottenuto da Lei nelle recenti gare trivenete costituisce motivo d'orgoglio per tutti i suoi concittadini. Adesso è campione assoluto delle Tre Venezie, ma Le auguro che presto possa raggiungere altri primati, di cui Lei è ben meritevole ».

Nel negozio del sig. Valentino De Simon è esposta la magnifica coppa meritata dal Crist nelle gare recenti.

I coscritti

Con molto entusiasmo i giovani coscritti si sono recati alla visita. Sui muri delle case avevano fatto affiggere striscioni di carta inneggianti alla classe 1911, scritti in friulano.

L'"Osovane"

L'Osovane darà uno spettacolo di varietà, prossimamente. Il colonnello Comandante del Reggimento, cav. Mario Faggini, ha accolto con molta riconoscenza la bella e gentile idea dei brillanti amici dell'Osovane.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Entusiastico successo del carro di Tespi

Nell'ampio cortile delle scuole di Avviamento al Lavoro un pubblico foltissimo intervenuto dai paesi del mandamento e fuori assistette l'altra sera mercoledì allo eccezionale meraviglioso spettacolo del Carro di Tespi N. 3.

Fra le autorità abbiamo notato l'on. Fancello Podestà, il sen. co. Francesco Rota, il console cav. Petrone Comandante la 63.a Legione M. V. S. N. con il suo aiutante sen. Vicentini, il cav. Marcovigi e il dott. Toscano rispettivamente Vice presidente e segretario del Dopolavoro Provinciale, il seniore Dino Fancello, il rag. Albertini, vari Podestà del Mandamento, e Ufficiali del Presidio di Casarsa.

Magnifico lo spettacolo, tanto dal lato artistico come da quello tecnico, e gli artisti furono fatti segno a calorosissimi applausi e a molte chiamate alla fine di ogni atto.

Non vi sono ricordi per San Vito di aver avuto la fortuna di assistere ad un sì straordinario ed eccezionale spettacolo, del quale la riuscita fu superiore al previsto, affermando appieno il valore di questo Carro di Tespi e la bellezza della Istituzione.

Un ringraziamento ai dirigenti del Dopolavoro provinciale pel loro speciale interessamento verso S. Vito e al Vicepresidente signor Giovanni Alborghetti che diede la sua attiva opera per la riuscita ottima di questo stupendo spettacolo, del quale rimarrà, ne siamo sicuri, perenne ricordo.

Sagra a Gleris

Domenica prossima avremo a Gleris la tradizionale Sagra annuale. Oltre ai diversi divertimenti, non mancherà il ballo popolare su ampia piattaforma.

Da TOLMEZZO

Inaugurazione della Cappellina a Clap Grande

Domenica prossima, 2 agosto, a Clap Grande in Val Pesarina, S. E. l'Arcivescovo di Udine benedirà solennemente la piccola Cappella, eretta ed arredata per la generosa collaborazione di tante buone persone e dedicata a Maria Ausiliatrice, Patrona delle Opere Salesiane. Sarà certo particolarmente suggestiva la cerimonia liturgica, celebrata lassù al cospetto delle candide ed imponenti vette dolomitiche delle Pesarine e della verde vallata sottostante.

Numerosi saranno anche i partecipanti alla simpatica cerimonia, fissata per le ore 10.

L'Arcivescovo, dopo il rito della benedizione, celebrerà la Messa Prelatizia.

Per l'occasione, la sera di Sabato 1. agosto, l'annesso Rifugio, intitolato alla memoria dei tre fratelli De Gasperi e che dispone dei migliori mezzi di conforto turistico, sarà illuminato a festa.

Da PRATO CARNICO

Il Coro di Pesariis al X Campeggio del T. C. I.

Domenica nel pomeriggio il Coro di Pesariis salì a Casera Razzo dove il Touring Club Italiano ha istituito il X. Campeggio estivo per i suoi soci. Lassù, erano convenuti numerosi turisti del Friuli e del Cadore a portare agli ospiti il saluto delle autorità e dei consoci. Il Coro, diretto dall'egregio maestro sig. Alberto Croppo, incaricato ufficiale per la musica ed il canto nel Dopolavoro Carnici, è composto di un buon numero di signorine e di giovanotti, e portò fra gli ospiti, quasi tutti lombardi o piemontesi, la gaia nota folcloristica del nostro Friuli e fu ammiratissimo, tanto più che tutti erano vestiti in costume locale.

Sotto la tenda destinata alle riunioni, circondato da tutti i «campeggianti» e dalla folla dei turisti lassù convenuti, il Coro, cantò con squisito sentimento le più belle villotte nostre.

L'esecuzione dei canti durò più di due ore, fra continui applausi all'indirizzo di tutti, del maestro specialmente e della solista signorina Rupil, tutta grazia e sentimento.

Dichiarazione

Il sottoscritto sac. Vittorio Canciani Parroco di Sammardenchia di Pozzuolo agirà legalmente contro tutti i calunniatori per il sacrosanto dovere della difesa del proprio onore di uomo, di Sacerdote e di Parroco.

Sammardenchia, 30-7-1931.

Sac. Vittorio Canciani

Dopo il crepuscolo: l'alba

Adriano Colocci — scrittore e critico eletto — visitando le molte esposizioni d'Arte sorte in Italia dal 1890 al 1900 sotto la tutela e il patronato di enti pubblici e privati, scriveva che le molte bizzarrie esposte costituivano una sintomologia «fin di secolo».

Il secolo finì, ma non così le bizzarrie che si moltiplicarono all'infinito con un crescendo addirittura rossiniano; più che la fine d'un secolo sembra che la clessidra di questa nostra generazione abbia da segnalare la fine della civiltà.

Noi sembriamo attendere il fato dei millenni, sembra sovrastarci l'incubo angoscioso di una inevitabile fine: della fine vaticinata da qualche dimentica profezia apocalittica.

E questa irrequieta ansia, che invade l'anima collettiva della nostra generazione per l'ensito presentimento della sua condizione di moritura, è rispecchiata sopra tutto dall'Arte — dall'Arte che si affanna intorno a metodi, in cui par tenti invano materiare ricette arcane di sperati elisiri di lunga vita.

L'Arte d'oggi, così stramba e così confusa, è il desolante documento del desolante tramonto.

Essa ci sgrana il pazzo rosario, che va dal pessimismo brutale al visionismo superstizioso, da Schopensur a Papus, in tentativi dove la ricerca sfiduciata e spasmodica dello strano e del bizzarro s'aumenta sotto il pretesto di rincorrere il bello o per lo meno il vero, inconseguibile.

Essa ci documenta come, dopo due generazioni fatte superbe dai trionfi conseguiti nel campo della scienza sperimentale, noi abbiamo smarrito i conforti delle larghe sintesi rassicuranti e come l'occhio moderno, troppo a lungo fissato giù nelle analisi microscopiche, quando si sollevò nuovamente in su, non seppe più ammirare il cielo. Sì, codesto occhio, sempre affaticato in visioni di bacilli; allorchè disusato, volle misurare gli spazi e i firmamenti non iscorse che abissi e smarrì la nozione dell'universo. Disusato alla luce meridiana, divenne daltonico, smarrì la percezione delle sane tonalità e non seppe più sostenere il raggio che lo abbacinava.

La pittura, che aveva dato all'Arte e alla immortalità un Tiziano, un Raffaello, un Paolo Veronese, un Tintoretto, un Giorgione, un Guidoreni, si ridusse alla coreografia dei paramenti imbrattati di colori indefinibili, in mezzo di spazzole da cucina; l'architettura, la più nobile e la più spirituale delle Arti, fu detta «Arte congelata»; la musica, che per Leopardi era «un alto mistero d'ignorati lidi», e per Mazzini «il profumo dell'Universo», fu trasformata in «un rumore fastidioso», non dissimile al ruggito del leone misto al barrito dell'elefante con l'accompagnamento del gracitare delle rane e del gracchiare dei corvi; la poesia, chiamata da Lamartine «l'eloquenza del sogno», e da Schakesperae la «musica che ogni uomo porta dentro entro di sè», battezzò «ingegnosa stupidaggine».

Dopo Gabriele d'Annunzio, che sarà luce inestinguibile nei secoli, vennero i suoi imitatori, che non seppero assurgere, i quali, per darsi aria di erudizione, infarcirono i loro versi e le loro prose di nomi propri di vecchie istorie e cronache medioevali conosciute soltanto dai topi delle biblioteche e di vocaboli peregrini e strani spulciati nei dizionari per abbellire un qualsiasi parto letterario, sostituendoli a quelli troppo comuni.

Vennero dopo all'ombra del crepuscolo i cosidetti «Crepuscolari» con una prosa ed una poesia volutamente sciatta con impressioni stanche di noncuranza e di abbandono. Per essi, vecchi mobili sgangherati, animali inferiori, fiori di carta, scenari di teatro, solai polverosi, vecchie stampe ingiallite, furono motivi lirici di primissimo ordine.

Sorsero infine baldanzosi i novatori di quella letteratura, distruggitori, per quanto non privi d'ingegno, della sintassi, dell'avverbio, dell'aggettivo, della punteggiatura coi sostantivi a caso e i verbi all'infinito, che per essere nuovi ricorsero ai vecchi seicentisti e ai decadenti francesi chiamando le pecore «conocchie viventi», le bottiglie «mammelle di cristallo», le rane «foglie di insalata saltellanti», i corvi «cimiteri con le ali» e chi più ne ha più ne metta.

E altre decadenze ci designa altresì codest'Arte. Essa ci prova che la scienza positiva, dapoichè etichettò il Genio come pazzo morale e l'Eroe come epilettico, denunciando l'estro e la fantasia geniale come anormalità, mise al loro posto la mediocrità, innanzi a cui s'inchinano come a tipo equilibrato.

Licenziammo il Genio perchè ce lo dissero matto e salutammo i matti, classificandoli per Genii. Cotesto fu il bel cambio che facemmo in ubbidienza alla conseguenzialità scientifica.

Taluno osserverà dipendere da mancanza di idealismo e di fede; tal altro invece perchè essa non è ancor sufficiente iconoclasta. Chi ci vuol riportare a ieri, chi precipitarci all'indomani. Nel grande smarrimento della «parola» perduta e nelle tenebre subentrate — da che la luce di quella parola non illumina più gli estri, le fantasie e le opere — nel turbine che travolge la mente contemporanea, cotest'arte che si attacca all'unico picco emergente lassù nel Vittoriale che ha fatto di se stesso un isola, tornerà a brillare....

Nell'eclittica misteriosa dello spirito umano la grande anima collettiva di questa misera famiglia astrale, che nomasi Umanità, non può non conservare il germe fecondo.

All'infuori delle decadenze estetiche che travolge questo invecchiato seme di Adamo, il Sole brilla sempre alto nei cieli di smeraldo e d'oro e dopo il crepuscolo: l'Alba è vicina.

WEISS PERGOLINI

Pacchi postali

Contano i giornali:

«Un essere umano è stato spedito sotto forma di pacco campione con un grande apparecchio aereo che fa servizio tra il Belgio e l'Inghilterra.

Si tratta di un giovane giornalista belga che desiderava vedere praticamente la celerità con cui viene sbrigato il servizio postale. Gli è stata pertanto attaccata al vestito una etichetta ed è stato regolarmente spedito. All'Ufficio centrale delle poste di Bruxelles è stato pesato e il suo peso come pacco postale gli ha permesso anzi di risparmiare circa venti scellini sul biglietto dei viaggiatori. Durante il viaggio è stato trattato come un pacco postale ordinario e messo insieme con gli altri pacchi senza neppure una sedia perchè potesse sedersi. All'arrivo all'aerodromo di Kroidon è stato trattenuto anche il destinatario il cui indirizzo figurava sull'etichetta, si è presentato per ritirarlo».

Cittadini, guardatevi dai pacchi postali!

Fino ad ora contenevano campioni senza valore o anche ordigni esplosivi; d'ora in avanti si viene a scoprire che possono essere costituiti di elementi pericolosi. Perchè sotto la forma umana si può nascondere... un brutto figuro, un ladro, un marito adulterato, una moglie usata, una suocera nuova (e quindi in piena efficienza)... e vedersi capitare fra le zampe certi generi non è sempre piacevole. E se arrivano con assegno la fregatura è doppia.

Purtuttavia non è escluso che la trovata degli uomini-pacchi non abbia il suo lato geniale. C'è il suo contro e c'è il suo pro.

A parte il fatto che con ciò si è trovato un modo più spedito per spedire fuori dei piedi (con vantaggio sul prezzo) le persone lesive alla nostra pace, si viene altresì a determinare un maggior riguardo sul trattamento delle medesime e un controllo (c'è tanto di ricevuta) sul loro viaggio. Così non succederà più che un marito putacaso, mandi la moglie ai bagni e invece, per smemoratezza, essa vada a finire...

ZETA

STORIA POCO NOTA

Il più famoso corsaro della guerra

Il vivace inseguimento e l'affondamento dell'Indus - Il corsaro e il suo equipaggio - La facile cattura delle navi mercantili - Cannonate su Madras

Rapida e sottile come uno squalo una piccola nave da guerra filava a tutto vapore, negli ultimi giorni d'agosto del 1914, sul mare intenso d'azzurro sparso delle grandi e picole isole ond'è formato l'arcipelago della Sonda.

Le tre ciminiere impennacchiate di fumo, i due alberi eretti a poppa e a prora, la sagoma caratteristica appena affiorante come una striscia di biacca sul dorso delle onde, avrebbero lasciato facilmente indovinare ad un intenditore la classe, la velocità, lo armamento del corsaro imperiale.

Era l'«Emden»: un incrociatore di 3600 tonnellate, portante dieci cannoni da 105, otto da 52 e due lanciasiluri. Nelle migliori condizioni poteva filare alla velocità di 25 nodi (46 chilometri l'ora).

Agli ordini del comandante von Muller, equipaggiato da uomini risoluti ad affrontare con maschia serenità qualunque destino, l'incrociatore teneva il mare già da qualche settimana corridore solitario degli Oceani.

Dove andava?

Audace fino alla temerità, sicuro della sua bella nave veloce e di tutti i suoi uomini devoti oltre la vita, Carlo von Muller — il più celebre corsaro dei tempi nostri — s'avviava a giocare una partita ardimentosa fino all'inconcepibile.

Costeggiare le isole di Giava e di Sumatra lungo il loro contorno meridionale, nei primi giorni di settembre l'«Endem» giungeva nel golfo del Bengala, in acque britanniche vigilate dalle basi navali del nemico.

I bastimenti mercantili che lasciavano il delta del Gange volgendo la prora all'Europa, partivano senza preoccupazioni sicuri di non subire molestie lungo la rotta protetta ad ogni passo dai cannoni inglesi.

Fiducioso al pari di tutti gli altri lupi di mare, anche il capitano dell'«Indus» un grosso «cargo» (nave da carico), di quasi 4000 tonnellate, era salpato tranquillamente da Calcutta con la previsione d'una lunga traversata regolare.

Invece, non appena uscito nella vastità del golfo, l'equipaggio del «cargo» scorgeva, lontano sulla immensa distesa ondosa, una piccola macchia bianca. Bastò che l'ufficiale di quarto la guardasse perchè un'imprecazione sorda gli sfuggisse dalle labbra convulse:

— Maledizione! I Tedeschi!

Una gara di velocità s'impegnò immediatamente sullo stadio azzurro. Virato di bordo, l'«Indus» forzava le macchine cercando di raggiungere il porto, ma le sue eliche non potevano competere con quelle dell'avversario che guadagnava a vista d'occhio. Un colpo a polvere decise il capitano del «cargo» a fermare la sua nave.

Uno sventolio di bandiere fiammeggiò sull'albero di prora dell'«Emdem». Von Muller si offriva cavallerescamente di prendere a bordo l'equipaggio dell'«Indus» prima di affondare il piroscafo. Poichè non rimaneva altra risorsa, i marinai inglesi — calate le scialuppe — dovettero trasbordare sull'incrociatore germanico che frattanto apriva il fuoco. Bastarono pochi colpi perchè il «cargo» colpito alla linea di immersione, colasse a picco in un vasto gorgo spumoso.

Ripresa la crociera, l'«Endem» non mancò d'altri incontri fortunati. In quattro giorni ben cinque piroscafi: il «Kilin», il «Tralboch», il «Diplomat», seguirono l'«Indus» negli abissi del golfo bengalino, prima d'ogni altro affondamento von Muller aveva cura d'invitare gli equipaggi a bordo del suo incrociatore contro voglia aumentavano fino ad occupare tutto lo spazio disponibile.

Le imprese dell'"Emdem"

Un po' alla volta, l'«Emdem» si andava popolando di marinai britannici. Dopo l'ultimo trasbordo non c'era posto nemmen in coperta. Frattanto una nuova preda: il «Kalinga» si presentava a tiro. Questa volta dopo il solito colpo a polvere von Muller s'accontentò di fare sgombrare la nave dagli intrusi, mandandoli a bordo del cargo che lasciò libero continuare la rotta.

Poco dopo l'«Endem» fermava il piroscafo greco «Pontoporos» dal quale si faceva rifornire di combustibile. Riempite le carbonere, l'incrociatore s'affrettò a lasciare i paraggi di Calcutta dove la sua presenza era ormai nota ai levantini del «Pontoporos» ed agli inglesi del «Kalinga».

Volta la prora a levante, il 18 settembre il corsaro inafferrabile terrore di tutto il golfo, presentava innanzi a Hongkong.

Bastò che i semafori costieri avvistassero da lontano la sagoma snella della bianca nave-fantasma perchè tutti i piroscafi mercantili ormeggiati alla foce dell'Iravadi rinunciassero per parecchie settimane a levare le ancore.

Chiamati dalle stazioni radiotelegrafiche decine e decine d'incrociatori britannici e francesi convergevano da tutti i mari, vicini e lontani; a dar la caccia alla rapida nave di von Muller. Intrepido fino all'inverosimile, il comandante dell'«Endem» volle tentare un colpo sbalorditivo. Mentre le acque del Bengala erano battute per ogni verso dai suoi nemici, il corsaro con una beffarda indifferenza puntando su Madras.

Altri quattro «cargo»: il «Tunisia», il «Kind Lud», il «Foyel» e il «Liberia», cannoneggiati dal fantastico incrociatore bianco sulla rotta s'inabissarono col loro carico. Gli equipaggi, al solito, vennero cavallerescamente ospitati dall'«Endem» che poi fermò il piroscafo libero «Bryfedale», lasciando libero dopo avervi fatto trasbordare i marinai dei bastimenti affondati.

Fermata anche la cannoniera «Buresk» dalla quale si fece rifornire di combustibile, von Muller continuò tranquillamente a dirigersi verso la costa del Coromandel.

Estesa ad anfiteatro lungo la riva per non meno di dodici chilometri, Madras è la superba metropoli del Karnatik che gl'inglesi hanno saputo trasformare in un centro commerciale e intellettuale di primo ordine.

Per quanto il suo porto non sia nè vasto nè profondo, tutti i piroscafi di transito fanno scalo a Madras, animandola d'un fervore continuo. I sontuosi edifici del «quartiere bianco» chiusi entro la splendida cornice dei giardini lussureggianti, offrono un colpo d'occhio incantevole, contrastante col sudiciume caratteristico dei rioni indigeni, rinserrati ancora entro una muraglia severa. Europei, indù, negri arabi, armeni, ebrei, compongono la popolazione innumerevole della metropoli dove suonano tutte le favelle del mondo, dove tutti i costumi si confondono in un quadro fantasioso, sotto il cielo intriso di luce abbagliante.

Patria degli emigranti orientali vera «corte dei miracoli» dell'India gigantesca e misteriosa, Madras — più ancora che per la sua Università per l'osservatorio metereologico e per l'Orto botanico — è celebre perchè di là partono a frotte innumerevoli i cercatori di serpenti, giocolieri, saltimbanchi, suonatori girovaghi, vagabondi e accattoni.

La voce del cannone

Non appena la fama delle gesta dell'«Emdem» cominciò a diffondersi nel Bengala terrorizzato, la metropoli si era armata d'una batteria, servita da volontari, tanto buoni cittadini quanto cattivi artiglieri. Volle il destino che anche i cannoni di Madras dovessero levare le loro voce nel clangore orrendo della guerra mondiale.

Poichè gli ardori del giorno tropicale vi si fanno sentire con violenza eccessiva, nelle regioni meridionali dell'India la vita incomincia quando, nel cielo rossiccio, le stelle fosforescenti accendono le loro luminarie fantasmagoriche.

Quella notte, Madras — ben lontana da supporre quant'era per accadere — risuonava secondo il solito dello strambettare delle automobili accompagnato dai mille rumori discordi della veglia indigena.

D'un tratto, il frastuono cessò d'incanto. Dall'immenso alveare umano s'era diffusa, ruggito breve d'una lunga gola di bronzo arroventato, la voce dominatrice del cannone.

Al primo, altri scoppi tennero dietro, seguiti dallo scoppio dei proiettili e dal crollo degli edifici bersagliati.

Prendendo di mira i depositi di nafta, l'ufficio postale, la stazione ferroviaria, l'«Emdem» bombardava la città dove, pazze di terrore, fiumane di gente di ogni razza correvano in tutte le direzioni, urlando e calpestandosi.

Nel panico infernale, i volontari della batteria penarono non poco a raggiungere i loro cannoni. Finalmente tutto fu in ordine. Lontano sul mare striato di vaghe opalescenze, l'incrociatore bianco, i fuochi accesi, si avvolgeva ad ogni salve di nubi sanguigne.

La batteria costiera cominciò il tiro. Ai primi colpi, l'«Emdem» spente le luci di bordo, si allontanò nella notte senza subire la menoma avaria.

Per quanto la stazione radiotelegrafica di Madras fosse già all'opera per chiamare le navi da guerra incaricate della caccia al corsaro, von Muller non si allontanò. Filando al largo della costa qualche giorno dopo l'incrociatore audacissimo si presentava innanzi a Pontichry la capitale del piccolo possedimento francese nel Coromandel.

Altri piroscafi inermi capitarono buon tiro delle artiglierie dell'«Emdem». Anzitutto un piroscafo «cargo»: il «Cian Grant», lo «Oxford», il «Ben More», il «Chil Kana», il «Saint Egbert».... Da ultimo la più grossa preda: il «Troilus» di oltre 7 mila tonnellate.

L'«Emdem» cominciava a divenire leggendario. Gli equipaggi, salvati prima degli affondamenti e lasciati liberi sui piroscafi dove erano fatti trasbordare, abbandonandosi alla fantasia superstiziosa caratteristica della gente di mare a proposito del loro breve soggiorno sulla nave bianca dei corsari inafferrabili, raccontavano assurdità ingenue e ridicole. Pareva davvero però, che uno strano incantesimo proteggesse von Muller e i suoi fedeli, rendendo invisibile il loro incrociatore atteso a tutti i varchi, inseguito lungo tutte le strade azzurre.

Ben settanta navi da guerra: britanniche, francesi, russe, giapponesi davano la caccia al corsaro nelle acque del Bengala, di Colombo, della Sonda, eppure l'«Emdem» riusciva a rifornirsi di viveri e di carbone, a fermare i piroscafi, a continuare le sue gesta che accrescevano il tonnellaggio perduto dagli Alleati.

Quanto sarebbe durata ancora la spaventosa crociera del corsaro inafferrabile?

Tutti se lo chiedevano con angoscia: a Calcutta come a Sidney a Colombo come a Melbourne, e nessuno poteva formulare una risposta in qualche modo fondata.

Rinunciando il più possibile a trasmettere per proprio conto e rimanendo invece sempre in ascolto, i radiotelegrafisti dell'«Emdem» intercettavano i messaggi che si scambiavano le navi della Intesa. Le scarse informazioni raccolte con questo mezzo furono le sole che per settimane giovarono all'intrepido comandante onde attuare le sue gesta.

Il successo del "Guglielmo Tell" all'Arena di Verona

VERONA, 30

Ieri sera, dinanzi ad un enorme pubblico, si è svolta all'Arena la prima rappresentazione del «Guglielmo Tell» di Rossini, la seconda delle tre opere in cartello per la stagione lirica veronese. Fin dall'inizio il successo della opera si è delineato vivissimo ed è andato aumentando ad ogni atto. Le chiamate agli interpreti sono state circa 40; il direttore d'orchestra maestro Del Campo, Giovacchino Forzano e il maestro Vittore Veneziani sono stati anch'essi evocati più volte alla ribalta fatti segno a ripetuti applausi.

Fenomeno sismico

WELLINGTON, 30

Una violenta scossa sismica ha gettato gran panico in tutta la regione centrale di Hawkes Bay. Fortunatamente non si hanno a deplorare che lievi danni a Waipukurau ed ha Porangahau.

Romanzo d'amore, di Mario Casalino

Clara Zangwill prima di innamorarsi di Antonio Scuranio s'è sentita provocare per lui quella specie di interesse che la fantasia vivifica nelle sue visioni, allargando orizzonti ad un fatto udito, imbastendo congetture, acuendo la curiosità di conoscere la persona che è oggetto di quella suggestione. Non ancora, dunque; ma qualcosa di ben diverso, di più leggero in apparenza. Clara ha saputo dal figlio di Antonio Scurani la vita dura che questi conduce; essa stessa riesce ad afferrare qualche ricordo di quell'uomo, che fu condannato per aver tentato di uccidere sua moglie. Clara vuole vederlo; si reca in una povera casa d'un rione popolare della città per portare dei doni ai due figli di Antonio, ma da lui viene pregata di desistere dai suoi atti generosi. Il suo lavoro basta per i figliuoli e per se; egli, poi, al cenno di rifiuto unisce quello di un corruccio sdegnoso. Egli, Antonio Scurani, già ricco e di alta condizione sociale, ora piombato in un dolorosa miseria, a causa della moglie che lo rovinò per la sua mania di lusso, di grandezze, non ha cancellato dal volto il piglio rigido inflessibile della sua fierezza. Poi, perchè quella signorina, ricca a milioni, bella nella freschezza audace dei lineamenti, vuol mettergli si dattorno? Non vuole le visite di lei; non vuole risalire neanche con lontane ipotesi i margini della vita dai quali è ruzzolato rovinando; ama un'altra donna, un'infelice come lui. Lauretta Costei, ha due figli, retaggio prezioso e doloroso di suo marito morto in prigione. Antonio con lei unisce la sua sventura. Superata l'inquietudine che accompagna la loro unione, entrambi sapranno condursi per mano dolcemente tra i sentieri della felicità. Dovrà nascere un figlio dalla loro unione; Antonio ne è lieto; darà tutta la vita per i suoi figli, per la sua donna. Pure egli comincia a tentennare nella sua fermezza volonterosa: un ciclo di vicende lo turba: suo figlio Piero, a lui sempre ostile, trascura il lavoro, già scontorna la sua giovinezza verso i piaceri e le donne. Poi, un giorno, rincasando non troverà i figlioli: gli hanno lasciato scritto in un pezzo di carta: — Siamo andati dalla mamma! — E' un pover'uomo al quale il destino taglia inesorabile la sua rassegnata tristezza; gli riporta il vortice del ricordo delittuoso, gli irride il sogno dell'altra famiglia, gli butta innanzi un diavolo che ha tutti i crismi delle tentazioni irresistibili.

Lottare! E fin che può Antonio si difende ripudiando Clara, sfuggendole ad ogni richiamo, reprimendo ogni impeto della sua pronta passionalità. Ma la giovane, recatasi a villeggiare a Chamboluch, è decisa più che mai a vincere le titubanze dell'uomo, che, ora, veramente ama d'un amore ebbro, di una sensualità che non ha vertici se non nell'incoscienza. Che le importa del giovine, bronzeo inglese Daniel che parla di matrimonio a lei e segna con parole rosate oasi di serenità e di quieto amore? Lo abbandona cambia stazione, scrive ad Antonio che si è ferita ad un braccio cadendo durante una escursione: vuol vederlo; l'attende. E' l'amore: goduto, folle, con le sue promesse, con la sua fatuità, con le sue nubi, i suoi sprazzi ardenti nella durevole gioia delle carni.

***

Un amico, ha sussurrato all'orecchio di Clara qualcosa che l'ha fatta trasalire. Nota che lei è innamorata; l'hanno veduta — dice — frequentare vie lontane dal suo cerchio di abitudini. L'amico non l'ha ferita nelle sue brame, ma le ha colpito il suo orgoglio di predatrice, l'ha scambiata per l'ingenua educando al primo convegno al chiaro di luna. Non rivedrà più Antonio egli la chiama con disperato ardore, col bagliore sinistro di una minaccia: nulla! Clara è impaurita di ciò che ha fatto: vede un chiassoso vortice di conseguenze, pensa ad eliminarle, accarezza i profumati colloqui con Daniel, ma ogni idea le incute terrore: guasta è la sua anima, logori sono i sensi, bruciata la perfida fiala del suo orgoglio di femmina. E si uccide con la rivoltella.

Antonio rivedrà per la via i suoi due figli che l'aspettano: la mamma è ammalata in una clinica, non può più pensare a loro. Egli ha promesso che andrà a trovare la moglie, colei che a Samuel Zangwall — padre di Clara — aveva strappato il più lontano tentacolo di lascivia prima d'esserne abbandonata.

Romanzo turbinoso, questo del Casalino, di convulsi fremiti vitali, stagliato fra gioie ardenti e caduche, fra dolori tormentosi, inquieti. L'amore, qui, è rappresentato nelle sue mille forme con le sue infinite forze. Si sente lo spasimo delle carni viziose circolare tra le righe; la materia del romanzo è fosca, tormentata. Ma l'autore non parla ai sensi: all'anima egli parla, alle anime. E le scuote, le scruta, le lancia tra sensazioni d'amore, le avvicina alla tenerezza per scagliarle di nuovo alla ventura, tutto proteso a strappar loro il soffio che le agita, che le purifica e le percuote.

Mario Casalino ha saputo reggere le fila del suo romanzo con un'avvedutezza pregevole giacchè il difficile e intricato soggetto che egli svolge poteva farlo deviare al grottesco. Invece no, qui io non vedo raggiunto e neanche sfiorato questo limite. Ancorchè la materia artistica sia schiettamente sperimentale, il romanzo mai perde il suo sincero riflesso umano, conduttore che saldo regge ogni pagina del libro.

Le figure sono nitide, nessuna di esse perde la propria luce: così come Clara balza per la sua decisa fermezza — tipo americano — le altre donne e Paola, in special modo (la moglie di Antonio), pur tra fugaci comparse tengono il loro evidente rilievo. Solida la figura di Antonio Scurani, solcata di mille riflessi e incertezze morali, che pur serba e difende un suo proprio prestigio, non sai se di fatalità o di perduta fede. Libro ben fatto, dunque, scritto con lucente linguaggio, equilibrato e suggestivo. Molti sono i particolari sentimentali che l'autore vela d'altri suoni e d'altre intenzioni, lontano dai centri delle bufere passionali. Molti e interessanti; sebbene qualcuno per una notazione frettolosa o per il gusto di illuminarlo di scorsio resti piuttosto sfocato. Particolare interessante: l'autore inizia il romanzo con una scena d'amore tra Antonio e Clara, poi entra a narrare la storia citata sopra, e quindi ripete il primo capitolo del libro al capitolo ventiduesimo, richiamando accortamente il lettore a parole udite e additandogli una densità conseguente di tenerezze tra gli innamorati. Ciò è molto bello.

Il libro si raccomanda a tutti: diverte, interessa, appassiona: è il libro di un romanziere pensoso, di un artista sobrio e tenace che, già al suo terzo romanzo meritamente chiede il posto che gli spetta tra i più significativi autori nostri.

FIORELLO ELLERO

Mario Casalino: «Romanzo d'amore». - Ed. Caralba, Lanciano, Lire 8.

La preparazione di un film preistorico

La proposta di uno scenografo americano

HOLLYWOOD, 28

Una originale proposta per un film d'eccezione è stata avanzata dal noto scenografo americano John Farrow. Si tratterebbe secondo il Farrow di fare un film di un'epoca preistorica i cui personaggi ed il cui ambiente dovrebbe essere accuratamente ricostruito in base ad appositi studi scientifici sui tipi umani e su la configurazione della terra 20 mila anni prima dei nostri tempi. Secondo il Farrow un film così fatto non presenta nessuna impossibilità e difficoltà di realizzazione insormontabile, occorrerebbe soltanto una preparazione profonda ed accurata, ed il film riuscirebbe certamente quanto di più interessante sia possibile immaginare.

L'idea di realizzare un film di questo genere così fuori del comune è venuta al Farrow in seguito ad una conversazione avuta in questi giorni con un gruppo di eminenti studiosi e scienziati convenuti a Pasadena per un congresso scientifico. Un notissimo archeologo di fama mondiale, al quale il Farrow ha esposto per primo la sua idea di un film preistorico, l'ha senz'altro approvata ed ha entusiasticamente aderito insieme ad altri scienziati da lui interpellati in proposito a dare la propria collaborazione alla preparazione e alla ricostruzione dei tipi e dell'ambiente su dati e basi assolutamente scientifici.

Gli scienziati si sono formalmente impegnati col Farrow a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie ed autentiche oltre che per la ricostruzione scenografica ed ambientale, anche per i tipi e l'esistenza degli uomini di quei tempi lontani. Questo film dovrebbe avere oltre che un carattere ricreativo come un normale spettacolo cinematografico anche un contenuto ed un valore educativo notevolissimo dato che la sua produzione sarebbe fatta su basi strettamente scientifiche ed esatte.

Naturalmente il film richiederebbe anche la ricostruzione di ingegnosi modelli di mammiferi ed altri animali preistorici, propri della fauna di quell'epoca, e la ripresa di scene della vita di questi animali nella libertà delle curiose foreste preistoriche, popolate di piante fantastiche e sconosciute alle generazioni posteriori.

Industriali idroelettrici francesi in gita a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 30

E' ospite, in questi giorni della ridente cittadina dolomitica, ove ha preso alloggio al «Grand Hotel Savoia», una comitiva di oltre cinquanta industriali idroelettrici francesi della «Chambre syndacal Française de la force hydraulique» che sta compiendo una gita d'istruzione attraverso l'Italia, visitando i maggiori impianti idroelettrici.

La numerosa comitiva, guidata dal presidente mr. Maroger, dal vicepresidente mr. Keller e mr. Fredet, e della quale fanno anche parte l'ex Ministro Thisser e il vice presidente del Consiglio di Stato Launay, nonchè altissimi funzionari del «Ponts et Chaussées» proviene dell'Alto Adige ha visitato gli impianti del Cardano, e, nel Trentino, quelli del Ponale e di Mori.

Gli ospiti francesi si tratterranno a Cortina per qualche giorno effettuando gite ne' suoi incantevoli dintorni ed al laghetto di Misurina, dopo di che proseguiranno per Fadalto e il lago di S. Croce per visitarvi quegli importanti impianti idroelettrici, proseguendo poi lungo la penisola.

Echi e riflessi

Si è aperta giorni or sono, a Londra, nella galleria Leicester, un'esposizione di quadri ad olio annunziata col nome di «Echi inglesi». Tutti i quadri sono libere interpretazioni a colori dei famosi lavori ad intagli in legno di George Bowers vissuto lo scorso secolo. Ne risulta — scrive il «Times» — una piacevole e decorativa evocazione di un periodo sociale assai interessante, sebbene la aggiunta del colore permetta agli artisti di dare al modello un'impronta molto personale. Ben riuscito il quadro di Kenny Meadoros dal titolo «Vicinique Pecus» raffigurante una dama in verde semi-svenuta sotto lo sguardo attonito di un adoratore. Però, il lavoro migliore, dal punto di vista della sobrietà del colore e della fedeltà all'originale, è «Amleto» di John Gilbert, raffigurante un camposanto inglese con fanciulli che giocano fra alte tombe. «Gleucora» dello stesso autore rivela una tecnica perfetta nel disegnatore, mentre la pittura di Adelaide Claxton «Essa era la più bella del ballo» contiene in sè un movimento ed una armonia paragonabili alla musica stessa. In complesso, una bella e ben riuscita mostra, il cui nome «Echi» è stato ben scelto per designare la rievocazione di un'epoca romantica da poco trascorsa.

***

Ora che tutte le nazioni civili tendono alla diffusione del libro, il «Figaro» scrive che al palazzo delle Colonie è stata esposta la prima biblioteca automobile: «bibliobue». E' una vettura mossa da un motore di dieci cavalli, che potrà portare 800 chilogrammi, cioè circa 2500 volumi. Esteriormente è divisa in scaffali, dove i lettori potranno essi stessi scegliere i libri. Nell'interno un fondo di riserva, cioè una decina di casse di libri, che si potranno dare a prestito nelle scuole e nei circoli di coltura. Il bibliotecario che sarà nel tempo istesso lo «chauffeur», prenderà nota dei libri restati. Invece del merciaio ambulante (che guida la sua vettura attraverso le strade dei villaggi, arrestandosi porta in porta, per offrire alle donne nastri dai colori chiassosi, pizzi, piume, perle false, si vedrà ben presto la auto-biblioteca stazionare all'angolo delel vie, mentre i paesani curiosi sfoglieranno i volumi, e il bibliotecario-chauffeur cercherà di orientare la loro esitante scelta, e sarà il punto pù delicato dell'operazione. Portare dei libri a domicilio è bene, però alla condizione che quei libri siano buoni. E l'«Associazione dei bibliotecari», che introduce questa nuova moda, si assume una grande responsabilità. Anhe le migliori opere del pensiero devono essere propagate con prudenza.

***

Per la prima volta nella storia della Corte inglese, sommamente conservatrice, hanno risuonato nelle solenni sale del palazzo Buckingham, el palazzo (non di gran gala), le note del sassofono e d'altri più o meno esotici istrumenti in uso nella musica moderna da ballo. Il ballo è stato organizzato su proposta della Regina, la quale ha desiderato che esso avesse carattere non solenne. Tutt'altro fu lo ultimo ballo di Corte, dal maggio 1924, cui presenziavano il Re e la Regina d'Italia e la Regina di Romania. Stavolta invece gli uomini hanno indossato, secondo l'uso di Corte, un semplice frack con calzoni corti e calze di seta nera. Le signore abiti da sera, ma senza l'ingombrante acconciatura e le lunghe code di prammatica nei balli di gran gala a Corte. Le danze si sono svolte nella splendida sala da ballo al primo piano del palazzo Buckhingham. In questa sala situata nell'ala meridionale del palazzo e che ebbe nel 1855, per ordine del principe consorte, il suo assetto presente, sogliono svolgersi anche i ricevimenti di Corte. I due troni dorati sono stati allontanati dalla sala in occasione del ballo, e le pareti, di colore bianco, oro e porpora, interamente coperte da una ricca decorazione floreale. Ha suonato l'orchestra d'archi del R. Corpo d'Artiglieria, per la quale il provvedere alla musica da ballo ha costituito un compito nuovo e non del tutto agevole, il Re, poco amante del ballo, sebbene fautore della musica da ballo moderna, non ha danzato. La Regina, invece, e gli altri membri della famiglia reale, hanno partecipato alle danze. Per desiderio del principe di Galles, il programma dell'orchestra comprendeva, oltre a fox trott e valzer, anche vari tango — così il «Matin».

***

Un consiglio dei primari maestri di ballo di Londra ha decretato l'ostracismo, nell'attuale stagione, ai balli più convulsionari, come l'«Heeble-Jeebies», il «Blues», il «Rumba», il «Black-Bottom» e il «Mooche»; non saranno cioè utilizzati per la creazione delle nuove danze i calci dei negri e quelli degli zulù. La preferenza sarà invece data ai vecchi «walzer» viennesi, cari ai nostri nonni, al «tango» cui ha dato grande voga il Principe di Galles, dopo il suo ritorno dall'Argentina, al «fox trott» lento e all'«one-steep», anche perchè queste danze si confanno alla moda attuale delle gonne lunghe. Nessuna nuova danza è ispirata dai selvaggi, perchè oggi si cerca nei balli, come nel buon tempo antico, la grazia; e il «walzer» e il «fox-trott», secondo quanto afferma uno dei maestri di ballo più celebri del West-End, come sono ballati oggi, raggiungono l'acme della grazia».

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista ha nominato Comandante del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento, il camerata Lino Oettolo, vecchia Camicia Nera, combattente e decorato al valore.

I figli dei dipendenti dello Stato alle colonie estive

Per opportuna norma si comunica che i figli dei dipendenti dallo Stato ammessi alle Colonie estive dalla Cassa Depositi e Prestiti sono stati assegnati al secondo turno della Colonia Marina di Baia (Napoli) che avrà inizio verso la metà del mese di agosto. Gli interessati riceveranno a suo tempo opportune disposizioni relative alla partenza.

O. N. B.

La visita del Commissario Federale alla sede del Comitato Provinciale

Ieri alle ore 11.45 l'on. Mario Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana del Partito ha visitato la sede del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Accolto dal prof. Lancellotti — Commissario Straordinario della Opera Nazionale Balilla — ha visitato tutti gli Uffici compiacendosi vivamente per l'ordine riscontrato e per l'attività che i dirigenti tutti svolgono a favore delle giovani generazioni.

Fascio Femminile

Alla colonia di Lignano

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili avverte che domenica 2 agosto partirà il secondo gruppo delle Dopolavoriste e Giovani Fasciste per il soggiorno di dieci giorni a Lignano.

Dato che ci sono ancora alcuni posti disponibili, le interessate possono presentare la domanda corredata dalla tessera e dal versamento di L. 100 alla Segreteria del Fascio Femminile in via Manzoni N. 5.

Orario degli uffici delle delegazioni mandamentali commercianti

Per opportuna norma degli interessati, indichiamo gli orari di ufficio praticati dalle delegazioni mandamentali della Federazione Commercianti per l'assistenza di soci:

Cervignano — Giorni feriali: dalle ore 18 alle 20.

Cividale — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

Codroipo — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

Giorni festivi: dalle 8 alle 12.

Latisana — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12.

Maniago — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 19.

Palmanova — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Pordenone — Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 19.

Sacile — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

S. Daniele del Friuli — Giorni feriali: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.30.

S. Vito al Tagliamento — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Spilimbergo — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12; nei giorni di mercato l'ufficio rimane aperto dalle ore 14 alle 16.

Tarcento — Giorni feriali: dalle ore 9 alle 11.30 e dalle ore 15 alle 17.

Giorni festivi: dalle ore 9 alle 10

Tarvisio — dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17 nei giorni di martedì e venerdì.

Giorni festivi: dalle ore 9 alle 12.

Tolmezzo — Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.30.

Per i Mandamenti di Ampezzo, Gemona e Pontebba in cui le Delegazioni non dispongono di una sede propria, i soci potranno rivolgersi ai rispettivi Delegati, signori Eugenio Spangaro, Giacomo Falomo e Diego Schiavi, a loro disposizione nei giorni feriali.

La Fed. del Commer. che tiene con le dipendenti Delegazioni il maggiore contatto, animata come è dal vivo desiderio che i propri soci trovino presso le stesse la migliore assistenza, prega di segnalare gli eventuali inconvenienti che venissero riscontrati, eliminati i quali, questo importante servizio potrà raggiungere l'auspicata perfezione.

Scadenziario imposte

Il 31 luglio scade il termine utile per le denuncie delle variazioni in aumento o in diminuzione dell'imposta complementare progressiva sul reddito, che debbono essere dichiarate agli uffici competenti dal 1. maggio al 31 luglio dell'ultimo anno del triennio cui si riferiscono. Tali dichiarazioni, nel caso di aumento sono obbligatorie.

Per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta

La Sezione provinciale Mutilati comunica:

Tutti i soci della Sezione Provinciale Mutilati sono comandati ad intervenire alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero invitto della Terza Armata, che, per iniziativa del Comune di Udine e della Federazione Friulana Combattenti, avrà luogo nel salone del civico Castello domenica prossima, 2 agosto, alle ore 9.30.

Oratore ufficiale sarà il prof. Mario Antonio Catalani.

I negozi e il 15 agosto

Il 15 agosto, Festa dell'Assunzione, la chiusura dei negozi è stabilita a mezzogiorno.

La diminuzione del prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi 31 corrente il prezzo del pane sarà ridotto di cent. 10 e di cent. 5 al kg. a secondo dei vari tipi come segue:

Pane cornetto in forme sino a gr. 200: lire 1.90 al kg.

Pane pasta molle in forme da gr. 70 a gr. 100: lire 1.90 al kg.

Pane pasta molle in forme da oltre 100 a 200 gr.: lire 1.80 al kg.

Sfilatini da gr. 170 - 200: lire 1.75 al kg.

Pane tipo popolare in forme da gr. 250: lire 1.60 al kg.

Pane tipo popolare in forme da gr. 500: lire 1.50 al kg.

I panificatori locali potranno ritirare presso gli uffici della Federazione il nuovo listino prezzi.

L'esito del concorso per il canto di Aquileia

Come è stato riferito a suo tempo, la presidenza della Società Filologica Friulana pubblicava il 10 giugno, su delegazione del Comitato Civ. per il IX centenario della Basilica di Aquileia e per il decennale dei Militi Ignoti, un bando indicendo fra i musicisti friulani ed anche fra i musicisti non friulani che abbiano già pubblicate oppure fatte eseguire delle composizioni musicali di carattere popolare friulano, un concorso per una composizione corale inedita a glorificazione d'Aquileia. Il testo del canto («Aquilee» di Spartaco Muratti) faceva parte integrante del bando di concorso.

La composizione era da concepirsi come coro di popolo; e in largo senso doveva ispirarsi alla tradizione corale popolare friulana. Essa doveva essere scritta per tre voci virili; ammesse anche le composizioni a quattro voci.

I lavori presentati

La presidenza della Società Filologica Friulana, con lettera 15 luglio corrente del vice presidente co. dott. Giuliano di Caporiacco designava a costituire la Commissione giudicatrice del concorso i signori:

Avv. Giuseppe Marioni, M.o Mario Montico, Bar. D.r Enrico Morpurgo, M.o Sac. Giovanni Pigani, i quali tutti accettarono lo incarico.

In tempo utile, a termini del bando, furono presentati o pervennero alla Filologica n. 27 lavori, che qui si elencano per ordine di arrivo e col motto:

1. motto «Passion» — 2. «Emula Roma» — 3. «Furlàn fi di furlàn» — 4. «Par amôr dal Friul» — 5. «Ciarniel de Milàn» — 6. «Liberto» — 7. «Primevere puarte rosis» — 8. «Tentar non nuoce» — 9. «Aquilee» — 10. «Imperatum est tibi quod statuist.» — 11. «Tintine lirôn» — 12. «La pueme in dàlminis» — 13. «Tempore novo» — 14. «Tita Stuf» — 15. «Aurora» — 16. «Ris'cià no coste nuje» — 17. «Aquileia mater» — 18. «Dotôr Bàbio» — 19. «Senze pretesis» — 20. «Ciclamin» — 21. «Sclopòn» — 22. «Edelweis» — 23. «Speranze piardude» — 24. «Ise furlane?» — 25. «Musica, alma studiorum mater» — 26. «Ciampanis» — 27. «Lucet in umbra».

Il segretario sociale, su gentile offerta del barone dott. Enrico Morpurgo Commissario del Civico Istituto musicale «Jacopo Tomadini» di Udine, convocò i componenti la Commissione giudicatrice presso l'Istituto stesso, il giorno di martedì 21 luglio alle ore 9, e fece pervenire per turno a 4 di essi, per un esame preliminare i lavori presentati dai concorrenti.

Il giorno 21 luglio 1931 IX, alle ore 9, sono convenuti nella sala di direzione del civico istituto musicale «Jacopo Tomadini» i signori: avv. Giuseppe Marioni, M.o Mario Montico, cav. Teobaldo Montico, barone dottor Enrico Morpurgo, M.o Sac. Giovanni Pigani e il prof. Ercole Carletti, segretario della Società Filologica Friulana e della Commissione.

Il segretario ringraziò i convenuti a nome della Filologica e rimise tutti gli atti del Concorso alla Commissione per l'adempimento del suo compito.

La Commissione nominato il proprio presidente nella persona del barone dott. Enrico Morpurgo ha iniziato la sua opera.

Il responso della Commissione

Tutti i 27 lavori, per ordine della numerazione di arrivo, sono eseguiti al piano forte, con accenno vocale da parte dei Commissari; e per ciascun lavoro i Commissari stessi si scambiano le proprie idee e convengono in una prima classificazione generale, per la quale restano in campo soltanto le 11 composizioni che portano i seguenti numeri d'ordine dell'elenco generale: 3, 4, 8, 9, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 26.

Queste 11 composizioni sono riesaminate e rieseguite e ridiscusse particolarmente; e quindi la Commissione decide di restringere ulteriormente la sua attenzione sui quattro soli seguenti lavori: n. 4, 9, 14, 26.

La seduta è tolta alle ore 12,30 per riaprirsi alle ore 15.

Nella seduta pomeridiana si riprendono in esame e si discutono ampiamente i quattro lavori rimasti in gara, e la Commissione decide di lasciar cadere il n. 26, considerando all'unanimità come i migliori fra tutti i lavori presentati, quelli che portano i numeri 4, 9, 14 dell'elenco generale d'arrivo.

Scendendo ad un ultimo esame, la Commissione, con voto unanime, definisce nei termini seguenti il proprio giudizio su ciascuno dei 3 lavori giudicati migliori:

N. 4. Composizione ritmicamente e armonicamente monotona. Intonazione consona allo spirito della poesia. Buoni effetti vocali.

N. 9. Per struttura musicale la migliore delle composizioni. Concezione musicale inadeguata allo spirito della poesia. In alcuni particolari la disarmonia fra la musica, piuttosto banale, e i versi è veramente stridente.

N. 14. Il contesto della poesia è strettamente rispettato dalla musica; ma l'autore non è riuscito a inquadrare bene la composizione musicale, e a darle un carattere organico e unitario. Alcuni felici momenti d'ispirazione.

Dopo esauriente discussione, ritenuto che nessuna delle tre composizioni giudicate migliori tocca il limite d'originalità d'equilibrio e insieme d'ispirazione conforme al carattere della poesia musicata, limite che si deve ritenere richiesto dalla Società banditrice del Concorso per un «coro di popolo» a glorificazione d'Aquileia; ritenuto d'altro canto, che per ragioni diverse, ed anche opposte, non è il caso di fissare una graduatoria di merito fra le tre composizioni, tutte pregevoli, senza che però in complesso possa affermarsi una superiorità decisa di una sulle altre, la Commissione, con voto unanime, a termini dell'art. 6 del bando di concorso non classifica agli effetti del premio (L. 1500 indivisibili) nessuna delle 27 composizioni presentate; e rimettendo l'incarico e gli atti del concorso, designa al Presidente della Filologica friulana come migliori le tre composizioni segnate coi numeri: 4, motto «Par amôr dal Friûl»; 9, motto «Aquilee»; 14, motto «Tita Stuf».

La Commissione infine fa voto che i cultori di musica, sia pure nelle forme popolari che in Friuli hanno particolare interesse, si rendano ben conto che soltanto uno studio approfondito e costante delle ragioni e dei mezzi della arte può svolgere innate capacità estetiche individuali e portarle ad un'espressione piena, equilibrata, definitiva.

Cronache brevi

L'impiegato Cesare Marcarino di Alessandro di anni 18, abitante in via Ippolito Nievo, transitando in bicicletta per via Liruti, cadde accidentalmente a terra producendosi lesioni multiple alla faccia ed alle mani. Fu medicato all'ospedale dal dott. Giuseppe Molinis che lo giudicò guaribile in due settimane.

— La sedicenne Assunta Di Berto di Luigi, camminando scalza, mise inavvertitamente il piede sinistro sopra un frammento di vetro producendosi una ferita da taglio guaribile in una decina di giorni.

— Emilio Zuliani d'Eugenio di anni 23, fabbro alle dipendenze della Società Telefonica, riportò sul lavoro una ferita lacero strappata alle dita indice, medio ed anulare della mano sinistra. Al Civico Ospedale il dott. Molinis giudicò le ferite guaribili in una dozzina di giorni.

— Leonida Querini fu Guerrino di anni 41 da Basaldella, maneggiando un pezzo di legno appuntito, si produsse accidentalmente una ferita da punta al dorso della mano destra guaribile in pochi giorni.

— L'accordatore di pianoforti Fabio Francescatto fu Angelo di anni 37, abitante in Via Villalta 24, nel mentre rincorreva il tram in via San Daniele, incespicò in un sasso e cadde malamente a terra. Riportò la distorsione del polso destro per cui all'Ospedale fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il sarto Mario Modotti di Valentino di anni 18, abitante in Via Salcano, nel salire le scale della propria abitazione con un sacco di grano sulle spalle, ad un certo momento gli mancò l'equilibrio e cadde malamente sui gradini. Nella caduta riportò la probabile frattura della clavicola destra; il dott. Zegolin giudicò la lesione guaribile in circa un mese.

Disposizioni per gli ufficiali in congedo

Il gruppo di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo comunica a tutti gli Ufficiali in congedo della provincia:

1) Sono pronti alla Sede del gruppo (via Piave 1 b) i talloncini per l'anno finanziario 1 luglio 1931 - 30 luglio 1932 (color bianco) da inserire nella tessera, senza dei quali le tessere stesse non sono valide. L'importo da versare è di lire 24

Non si dimentichi che la tessera serve come carta di identità personale a tutti gli effetti della legge di pubblica sicurezza, come carta di identità postale e come carta di turismo alpino; serve anche per giustificare l'uso degli scontrini ferroviari ed aerei della U. N. U. C. I. con riduzione.

L'opera di assistenza

2) Si avverte che la legge 24 dicembre 1928 N. 3242 stabilisce che gli iscritti all'U. N. U. C. I. devono essere iscritti anche alla Opera di Assistenza. Queste due istituzioni sono strettamente connesse tra loro, poichè l'U. N. U. C. I. ha lo scopo di completare la efficenza delle forze Armate dello Stato, e l'Opera di Assistenza ha lo scopo di *procurare agli ufficiali i mezzi per sopperire alle eventuali spese inerenti agli speciali obblighi che loro impone la qualifica di ufficiale e predisporre quelle facilitazioni di indole collettiva che valgono a migliorare le condizioni degli inscritti.*

Non sono quindi in regola con l'iscrizione all'U. N. U. C. I. quegli ufficiali che non si sono ancora iscritti all'Opera di Assistenza (che nel nostro Gruppo sono ridotti ad una percentuale esigua). Questi Ufficiali sono vivamente pregati di iscriversi sollecitamente, dovendo il Gruppo, segnalare i loro nomi alle Autorità superiori. L'importo da pagare, una volta tanto, è di lire 103 che possono essere versate anche a rate mensili, delle quali la prima è di lire 13 e le successive di lire dieci ciascuna.

Tali versamenti vanno a costituire il fondo patrimoniale intangibile, investito in titoli di Stato, che il 30 giugno 1931 era già superiore a cinque milioni di lire.

L'importanza dell'Unione ufficiali in congedo

3) E' bene rammentare che tutti gli Ufficiali in congedo che hanno obblighi di servizio in caso di mobilitazione (cioè fino a 60 anni i subalterni, a 62 i capitani, a 65 i maggiori, a 66 i tenenti colonnelli ed a 68 i colonnelli) sono obbligati a iscriversi all'U. N. U. C. I. e all'Opera di Assistenza ad eccezione degli Ufficiali generali e di quelli in A. R. Q., che, come gli Ufficiali del Ruolo Speciale, in congedo assoluto e della Croce Rossa Italiana, possono esservi iscritti a loro domanda.

La nostra istituzione, stabilita con la legge sopraindicata, per l'alto scopo che si propone, è della più grande importanza; essa è stata voluta dal Duce ed è tenuta nella massima considerazione dal Regime.

Ecco perchè tutti gli Ufficiali in congedo che coprono alte cariche dello Stato, delle provincie e dei Comuni, e quelli che hanno posti di responsabilità e di fiducia nelle più importanti amministrazioni pubbliche e private, si sono già volontariamente iscritti, compresi molti di quelli che non avevano il dovere di farlo.

Pertanto questo gruppo, ancora una volta, fa caldo appello perchè quegli Ufficiali che non si sono ancora iscritti e che ne hanno l'obbligo, non frappongano altro ritardo per completare le pratiche per la loro regolare iscrizione.

Si ponga mente che nessun Ufficiale in congedo potrà esimersi e che le operazioni di iscrizione saranno ultimate soltanto quando tutti gli Ufficiali, che ne hanno l'obbligo, saranno stati regolarmente iscritti; vi rimarranno esclusi solamente quelli che non potranno appartenervi per la loro condotta morale e politica e che per conseguenza saranno radiati anche dai quadri delle Forze Armate dello Stato.

Disposizioni del nuovo Codice Penale che riguardano i commercianti

Il Bollettino della Federazione Fascista Friulana del Commercio pubblica:

Riportiamo alcune disposizioni del nuovo Codice Penale, testè entrato in vigore, che interessano alcune categorie di nostri associati; segnaliamo le gravissime sanzioni che vengono comminate per taluna infrazione, e raccomandiamo pertanto la più scrupolosa osservanza delle varie disposizioni di legge.

Registri e denuncie relative alla legge di P. S. (art. 484 C. P. — Chiunque, essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'Autorità di P. S., o a fare notificazioni all'Autorità stessa circa le propri operazioni industriali, commerciali o professionali scrive o lascia scrivere false indicazioni, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a L. 3000.

Apertura di esercizi pubblici, di agenzie di affari o concessione di alloggio senza licenza (art. 665 C. P.). — Chiunque, senza la licenza dell'Autorità, o senza la preventiva dichiarazione alla medesima, quando siano richieste, apre o conduce agenzie di affari, stabilimenti o esercizi pubblici ovvero per mercede alloggia persone o le riceve in convitto o in cura, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a lire cinquemila.

Se la licenza è stata negata, revocata o sospesa, le pene dell'arresto e dell'ammenda si applicano congiuntamente.

Qualora, ottenuta la licenza, non si osservino le altre prescrizioni della legge o dell'Autorità, la pena è dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire tremila.

Trattenimenti pubblici senza licenza (art. 666 C. P.). — Chiunque, senza la licenza dell'Autorità, in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, dà spettacoli o trattenimenti di qualsiasi natura, o apre circoli o sale da ballo o di audizione, è punito con l'ammenda da lire cento a cinquemila.

Se la licenza è stata negata, revocata o sospesa, la pena è dell'arresto fino a un mese.

Abusivo commercio girovago (art. 669 C. P.). — Chiunque esercita un mestiere girovago senza la licenza dell'Autorità o senza osservare le altre prescrizioni stabilite dalla legge, è punito con lo arresto fino a due mesi o con la ammenda da lire cinquanta a mille.

Alla stessa pena soggiace il genitore o il tutore che impiega in mestieri girovaghi un minore degli anni diciotto senza che questi abbia ottenuto la licenza o abbia osservate le altre prescrizioni di legge.

La pena è dell'arresto da uno a quattro mesi o dell'ammenda da lire cento a duemila e può essere ordinata la libertà vigilata:

1. se il fatto è commesso contro il divieto della legge o della Autorità.

2. se la persona che esercita abusivamente il mestiere girovago ha riportato una precedente condanna a pena detentiva per delitto non colposo.

Repressione dell'alcoolismo (articolo 686 C. P.). — Chiunque, contro il divieto della legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato o detiene per vendere, o vende droghe, liquori o altre bevande alcooliche, è punito con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da lire cinquecento a cinquemila

Alla stessa pena soggiace chi senza osservare le prescrizioni della legge o dell'autorità, fabbrica o introduce nello Stato sostanze destinate alla composizione di liquori o droghe.

(Art. 687 C. P.). — Chiunque acquista o consuma, in un esercizio pubblico, bevande alcooliche fuori del tempo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a lire cinquecento.

(Art. 688 C. P.). — Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in istato di manifesta ubriachezza è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da lire cento a duemila.

La pena è dell'arresto da tre a sei mesi se il fatto è commesso da chi ha già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o la incolumità individuale.

La pena è aumentata se la ubriachezza è abituale.

(Art. 689 C. P.). — L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, è punito con l'arresto fino a un anno

Se dal fatto deriva l'ubriachezza, la pena è aumentata.

(Art. 690 C. P.). — Chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico, cagiona la ubriachezza altrui, somministrando bevande alcooliche, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da lire trecento a tremila.

(Art. 691 C. P.). — Chiunque somministra bevande alcooliche a una persona in istato di manifesta ubriachezza, è punito con lo arresto da tre mesi a un anno.

Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o bevande, la condanna importa la sospensione del l'esercizio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto rag. Federico Luigi Sandri, la sig. Lelia Ferrari Rossetti di Trieste ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 50.

Radiorario giornaliero

VENERDI' 31 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: «La via della finestra», commedia lirica di R. Zandonai.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Grande serata di musica varia e canzoni.

Vienna. — Ore 20,40: Serata dedicata alla musica da camera di Beethoven.

SABATO 1 AGOSTO

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «Fatemi la corte», commedia in 3 atti.

Monaco di Baviera. — Ore 19,5: «Il flauto magico», opera di W. A. Mozart.

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI' 31. — Mattina: gnocchi di patate al burro o fagioli e pasta; pesce o anguilla fritta; uova; contorni.

Sera: riso e purè di piselli; tonno; sgombri, frittata, contorni.

Bicchierata d'addio

L'altra sera, i funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza (ramo dogana) hanno festeggiato l'ufficiale di dogana Benvenuto De Michele che con disposizione Ministeriale è stato trasferito alla importante dogana internazionale di Domodossola.

Commosse parole di saluto e di augurio furono rivolte al festeggiato che ringraziò riconoscente.

ECHI DI CRONACA

Cinema Teatro Cecchini

Il simpatico Cinema Cecchini, l'ambiente che gode le preferenze del pubblico udinese per la genialità nella scelta degli spettacoli, darà da questa sera 31 corrente il magnifico film IL GIGLIO IMPERIALE dove la bellissima Billie Dove, nella parte di Giulietta offre tutto il suo spirito e la sua infinita grazia all'amore incarnato nella magnifica figura dell'Arciduca Alessandro. Il geloso contrasto della bella concorrente Liliana, ne fa vieppiù risaltare i pregi e l'assieme molto bene armonizzato fa di GIGLIO IMPERIALE un gioiello della cinematografia.

Il pubblico udinese non mancherà di accorrere al piacevole ritrovo, dove segna tanto affiatamento tra gli appassionati della arte muta.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

GIGLIO IMPERIALE. — Première. Meraviglioso film sonoro d'immenso successo. Grandiosa interpretazione della bravissima attrice Bellie Dove e Clive Brook. Seguirà una comica. Ore 17.

CINEMA IMPERO

UCCELLI DA PREDA. — Continua. Film di grande successo della Columbia Pictures presentato dall'Anonima S. Marco Films. Interpretazione della bellissima Priscilla Dean. — Ore 17.

CINEMA EDEN

RAGAZZE MODERNE AMERICANE. — Grande capolavoro romantico, passionale, sonoro con Joan Crawford; segue, CANI AL TABARIN comicissima parlata in italiano. Spettacolo nuovissimo. Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 6-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

CRONACA SPORTIVA

La riunione di boxe e di lotta

Il programma

Come è stato già annunciato, domenica 9 agosto alle ore 16, al nostro Polisportivo Moretti avrà luogo l'importante riunione di pugilato e di lotta libera. Possiamo ora dare il programma completo dell'attesa manifestazione.

Da esso emerge subito il grandissimo e raro interesse dei singoli incontri, che avranno per attori degli autentici campioni nella categoria professionisti e degli atleti di sicuro valore nella categoria dilettanti. I nomi di Oddone Piazza e di Franta Raska, di Ciotti e di Culliat, non hanno di sicuro bisogno di tante illustrazioni presso gli sportivi, come pure non ha bisogno di essere presentato ai nostri lettori il gruppo dei dilettanti.

In quanto poi a Calza e a Kavan, tutti ricordano ancora le fasi del loro davvero drammatico incontro, sullo stesso ring del nostro polisportivo, in occasione della manifestazione Carnera. Allora si ebbe a registrare una vittoria dell'italiano che si aggiudicò il titolo di campione europeo, ed il prossimo incontro assume il carattere di una rivincita.

Ecco il programma:

Pugilato

Professionisti

Pesi medi

Combattimento di 10 riprese fra l'olimpionico Oddone Piazza, I.a serie d'Italia e Franta Raska, I.a serie di Francia.

Pesi leggeri

Combattimento di otto riprese fra Ciotti di Venezia e Culliat di Pola.

Dilettanti

Virco di Udine contro Clemente di Gorizia; Zucco di Udine contro D'Isiot di Trieste; Gheller di Udine contro Pogar di Gorizia; Tommasi di Gorizia contro Migliorini di Trieste.

Lotta libera

Combattimento rivincita fra Calza, campione europeo e Kavan di Vienna sfidante.

Prezzi: sedie al ring lire 10 — tribuna lire 5; posti in piedi lire due.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Propaganda atletica

Il Gran Premio dei Giovani

A tutti i Direttori Gimnico Sportivi dell'O. N. B. della provincia è stata inviata la seguente circolare riguardante l'organizzazione delle eliminatorie comunali del G. P. dei Giovani.

La F. I. D. A. L. organizza per la sesta volta il G. P. dei Giovani e, giustamente, lo considera la più bella, la più grande, la più utile di tutte le manifestazioni atletiche italiane.

In ogni Comune si devono far svolgere le eliminatorie; i vincitori delle eliminatorie comunali parteciperanno all'eliminatoria provinciale, che avrà luogo a Udine domenica 23 agosto p. v.

Al G. P. dei Giovani possono partecipare i nati dopo il 1. gennaio 1913 anche se non tesserati alla F. I. D. A. L.

Le gare sono le seguenti:

Corse piane m. 80, 250, 1000 e 3000 — Corse ostacoli m. 75 per 0.91, in totale sei ostacoli il primo a metri 13.72; i successivi a m. 9.14; spazio di arrivo m. 16.58 m. 250 per 0.91, in totale sei ostacoli il primo a m. 35 ed i successivi a m. 35, spazio di arrivo metri 30. Salti in lungo, in alto, con l'asta. Lancio del disco da chilogrammi 2, della palla di ferro da kg. 5, del giavellotto da gr. 800. Pentathlon: corsa piana metri 80; salto in alto, in lungo, lancio del disco e getto del peso. Staffetta 4 per 80, 4 per 250.

Per le suddette gare non occorre una pista regolamentare, nè svolgere il programma completo, ma anche parte dello stesso da effettuarsi in un prato, in un cortile, od in un piazzale, sempre che i percorsi e le misure siano ben controllati.

In considerazione del valido aiuto che l'O. N. Balilla ha sempre dato alla F. I. D. A. L. nella sua azione per il miglioramento e lo sviluppo fisico della nostra gioventù, preghiamo la S. V. di voler organizzare l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani in codesto Comune e di adoperarsi intensamente perchè questa bella e sana manifestazione di atletica leggera raccolga il maggior numero di partecipanti.

L'eliminatoria dovrà aver luogo entro il 16 agosto p. v.

Preghiamo la S. V. di dare sollecito cortese riscontro alla presente, comunicandoci il giorno fissato per lo svolgimento dell'eliminatoria e l'elenco delle gare da effettuarsi.

Non appena in possesso di tali dati, invieremo a V. S. tutti i moduli occorrenti, con le relative istruzioni.

Facciamo affidamento sull'interessamento della S. V. per la migliore e più completa riuscita di questa manifestazione che deve essere una vera e propria Leva Atletica Nazionale.

Associazione Sportiva Udinese

Disposizioni per gli atleti

Incontro Udine-Gorizia (A Udine il 9 agosto prima prova). — Si invitano tutti gli atleti a frequentare gli allenamenti con assiduità per prepararsi seriamente in vista dell'incontro con Gorizia. Particolarmente interessati ad allenarsi sono i seguenti atleti per le specialità a fianco segnate:

Craighero, Canciani Cesare, Buttazzoni, Palmano, Agosti, Francovig, Cadario (200 metri e staffetta 4 per 100). — Palmano, Buttazzoni, Duchelle (400 metri piani) — Palmano, Agosti, Tabacchi (110 ostacoli) — Alulli, Lodolo, De Biasio, Pasquali (1500 metri piani) — Palmano, Tabacchi, Agosti (salto in alto e triplo) — Agosti, Bellina, Piani, Tabacchi (palla) — Lodolo (10.000 metri).

Si invitano gli atleti che avessero delle possibilità di presentarsi domenica mattina alle 9 al Campo Moretti dove avrà luogo una prova di selezione.

Campioni Juniores (2 agosto 1931). — Ai campionati Juniores di Bologna parteciperanno i seguenti atleti: Craighero (100 e 200 metri), Tabacchi (salto in alto e 110 ostacoli) e Piani (giavellotto e palla). Detti atleti dovranno trovarsi sabato mattina alle ore 10 alla stazione per la partenza. Qualora avessero impedimenti sono pregati di avvisare entro venerdì sera.

Bocciofila

La vittoria di Tullio Maseri

nel Gran Premio Moretti

La gara individuale per l'aggiudicazione dei premi messi in palio con squisito pensiero sportivo dalla «Birreria L. Moretti» ha avuto un esito felicissimo, sia per il notevole concorso di giuocatori (58), sia per l'esemplare organizzazione da parte dei preposti alla direzione della bocciofila udinese che si sono prestati con ammirevole e disinteressata attività, come per l'aspetto festoso che dava il cortile di giuoco affollatissimo di spettatori ed infine per la buona ospitalità fornita dal signor Carlo De Martin conducente la «Trattoria all'Allegria», che ha accontentato tutti per l'inappuntabilità del servizio.

Tecnicamente la gara è stata forse in parte falsata nei suoi risultati e ciò per i capricci del sorteggio che han messo ben presto di fronte dei nomi di valore, nomi cari agli appassionati del bel giuoco. Infatti si è visto così i noti Cinetto contro Manente, Negrini contro Guardieri, indi Maseri Giuseppe contro Manente, Cumar di fronte a Maseri Tullio, Fracaro De Luca, e poi ancora Guardiero contro Florit. Necessariamente metà di questi elementi, di valore pressochè uguale, sono stati tolti dalla lotta troppo presto, prima cioè di poter giungere a stabilire la loro superiorità verso la mèta finale. Il sistema delle eliminatorie per sorteggio, ne combina perciò delle belle e non sempre quindi una gara, con tale sistema, dà l'espressione dei reali valori in lizza. Ragioni di tempo però non permettono per quest'anno di fare diversamente poichè il programma di gare indubbiamente è troppo vasto.

Si sono viste però delle bellissime partite che hanno entusiasmato il pubblico.

Tullio Maseri, che già nella maggior parte delle gare di questa stagione aveva saputo cogliere il massimo alloro, ancora una volta si è imposto nettamente, superando tutti i valorosi avversari che gli sono stati posti di fronte. Egli è veramente dotato di ottime qualità che lo fanno acclamato «asso», sempre anziano e strenuo difensore del «Gruppo Ronchi».

Rodi, giunto nelle finali, ha ben meritato il secondo posto. Egli da parecchio tempo ha saputo convincere che il suo giuoco è suscettibile ancora di miglioramento. Lo attendiamo nelle prossime gare ove sicuramente sarà fra i candidati alle vittorie.

Pertoldi Mario è giunto al terzo posto con incontri facili e beneficiando di un indesiderato forfait di Florit. Durante questa gara però Pertoldi ha dimostrato di essere ben lontano dalla forma migliore.

Pietro Florit invece ha sfoggiato le sue ottime doti di puntatore. Peccato che e in seguito alla discussione su un articolo del regolamento tecnico si sia contrariato e troppo precipitevolmente abbia dichiarato forfait per l'ultima partita col Pertoldi.

Graberi Silvio, che va acquistando calde simpatie per il suo giuoco tenace e piacevolissimo si è classificato quinto, vincendo così anche il premio «Cumar» destinato al migliore classificato fra i giuocatori di seconda categoria.

Saccavino modesto e volontero so si è battuto bene e tenendo conto dei suoi avversari si può dire che s'è meritato l'ambito premio.

Manente avrebbe dovuto finire più vicino ai primi ma nella terza sera, vistosi preclusa la via al maggiore allora ha giuocato in tono minore.

Egli però, più di sempre è in una forma invidiabile. Fracaro pure non si è impegnato soverchiamente dopo la sconfitta subita da Florit ed ha finito così all'ottavo posto.

Prima di passare ai risultati tecnici, sottolineamo il gesto sportivo di Florit che ha lasciato a disposizione della bocciofila la propria medaglia perchè venga assegnata ad un giuocatore di seconda categoria, che meglio saprà distinguersi in una prossima gara.

La premiazione è avvenuta subito dopo alla presenza dei dirigenti la società ed i premi sono stati consegnati dal Capo Sestiere sig. Umberto De Marco, fiduciario del P. N. F. in seno alla bocciofila.

I risultati

I.a Eliminatoria: Fioritto batte Franzolini 16-14 — Gargussi b. Treltani 16-7 — Pertoldi Mirto b. Corrado per forfait — Graberi b. Giorgiutti 16-14 — Maseri Tullio b. Michelotti 16-10 — Cumar batte De Piero 16-11 — Crippa b. De Biasi per forfait — Pellarini b. Vau 16-14 — Morandini b. Fontanini 16-10 — Carlotto b. Cantoni 16-9 — De Luca L. b. Colugnatti 16-11 — Fabbro b. Mulinaris R. 16-15 — Rui batte Ancetti 16-15 — Rodi batte Titton per forfait — Fracaro b. Scoda 16-4 — Saccavino b. Feruglio 16-10 — Manente b. Cinetto 16-10 — Florit b. Obuel 16-5 — Comis b. Bigotti 16-13 — Guardiero b. Negrini 16 a 10 — Sassano C. b. Ceschi 16-15 — Boggio b. Rigo 16-7 — Carlini b. Buzzi V. 16-15 — Valerio b. Lago 16-9 — Pertoldi Mario b. Riga 16-8 — Ciriani b. Canellotto 16-10 — Maseri Giuseppe b. Traghetti 16-12.

Hanno vinto per sorteggio: D'Agostino, Sassano A., Barbini Renzo, Barbini Mario.

II.a Eliminatoria: Graberi vince per forfait — Florit batte Guardiero 16-12 — Pertoldi Mario b. Barbini Mario 16-6 — Pellarini b. Morandini 16-9 — Cumar b. Barbini R. 16-3 — Saccavino b. Pertoldi Mirto per forfait — Manente b. Fabbro 16-4 — D'Agostino b. Gargussi 16-15 — Fracaro b. De Luca 16-15 — Comis b. Crippa 16-7 — Maseri Tullio b. Carlini 16-3 — Rodi b. Valerio 16-5 — Sassano C. b. Carlotto per forfait — Ciriani b. Fioritto 16-15 — Sassano A. b. Boggio 16 — Maseri Giuseppe b. Rutti 16-7.

III.a Eliminatoria: Manente batte Maseri Giuseppe 16-14 — Maseri Tullio b. Cumar 16-9 — Pertoldi Mario b. Comis 16-11 — Saccavino b. D'Agostino 16-9 — Graberi b. Pellarini 16-10 — Rodi b. Sassano A. 16-12 — Fraccaro b. Sassano C. 16-5 — Florit b. Ciriani 16-10.

IV.a Eliminatoria: Maseri Tullio batte Manente 16-14 — Pertoldi M. b. Saccavino 16-10 — Rodi b. Graberi 16-10 — Florit b. Fracaro 16-6.

Ottavi di finale: Graberi batte Manente 16-12 — Saccavino b. Fraccaro 16-11.

Per il quinto e sesto posto: Graberi batte Saccavino 16-11.

Per il settimo e ottavo posto: Manente batte Fraccaro 16-15.

Quarti di finale: Maseri Tullio batte Florit 16-9 — Rodi b. Pertoldi Mario 16-12.

Semifinale: Bertoldi Mario b. Florit per forfait.

Finale: Maseri Tullio batte Rodi 21-9.

Classifica finale

1. Maseri Tullio, medaglia d'oro e diploma — 2. Rodi Guerrino, medaglia di vermeille e diploma — 3. Pertoldi Mario, medaglia di vermeille e diploma — 4. Florit Pietro, medaglia d'argento e diploma — 5. Graberi Silvio, medaglia d'argento e diploma — 6. Saccavino Livio, medaglia di bronzo e diploma — 7. Manente Giulio, medaglia di bronzo e diploma — 8. Fracaro Galliano, medaglia di bronzo e diploma.

La medaglia d'argento offerta dal giocatore Cumar al migliore classificato di seconda categoria è stata assegnata a Silvio Graberi.

Ciclismo

Raduno delle "Vecchie glorie" per il campionato friulano

Domenica a Paderno, presso Udine, avrà luogo la prima gara ciclistica valevole per il Campionato Friulano Veterani.

Il sodalizio «Learco Guerra» sotto la direzione del suo Presidente signor Panseri Mario nulla ha trascurato per le vechie glorie del pedale.

L'itinerario scelto e le partenze «handicappate», rispondono alle esigenze della gara ed ai desideri della maggioranza dei concorrenti.

La giuria sarà certamente gradita da tutti, per la profonda conoscenza dei componenti in materia ciclistica ed organizzativa.

La giuria è così composta: Cav. Giovanni De Pauli; Panseri Mario; Quargnolo; Quintavalle Mario; che con i rappresentanti dell'U. V. I. sigg. Missio e Maniago adempiranno ottimamente il loro compito.

A difendere l'ambito primato sono chiamati i seguenti veterani: A. De Pauli, A. Barnaba, Vau, Anderloni, Canelotto, Boemo, Cirieni, Carlini, Anziutti, Candotti, Navone, Marchetti, Chiandetti, Paron, Jacob, Bonanni, del Negro, Manganotti, Semintendi, Babbini, Micheletto, Zanatta, Tam, Drobnig di Fiume e Gombato di Padova. Da questo rosa di probabili il vincitore riescirà domenica dal circuito di Paderno-Feletto.

Calcio

Cervignano - Grado 1 a 0

Domenica scorsa sul campo sportivo di Grado alla presenza di un numerosissimo pubblico si è svolta l'interessante partita di calcio tra la squadra del Dopolavoro comunale di Cervignano e quella del Dopolavoro Gradese che per l'occasione era stata rofforzata da ben sei giuocatori di classe.

L'inizio della partita ha luogo alle diciotto e quaranta e le riprese vengono fissate in trentacinque minuti ciascuna senza interruzione dato l'avanzarsi dell'oscurità.

Contrariamente ad ogni aspettativa si nota subito la netta superiorità del Cervignano il quale ha giuocato una delle migliori sue partite. Serrata e martellante l'azione che questo svolge ininterrottamente contro il Grado il quale certamente, non aspettandosi una simile offensiva si trova scombussolato e stenta ad orientarsi. Già nella prima ripresa parecchi sono i calci d'angolo in favore del Cervignano e l'ottimo portiere Cassetti del Bologna ha un bel da fare a parare con la sua indiscussa destrezza e precisione i numerosi ed insidiosi tiri che il Cervignano continuamente gli invia. La prima ripresa termina alla pari. Nella seconda ripresa il giuoco da ambo le parti continua ancora velocissimo fino al 10. minuto, in cui una vera ovazione accoglie il goal che il nostro Risetta riesce con tiro maestro a sparare in porta e che Cassetti questa volta non riesce a parare. Il giuoco continua quindi ancora animatissimo sino alla fine che vede la squadra del Cervignano vincitrice su quella Gradese per uno a zero.

Abbiamo notato ed ammirato il perfetto stile di gioco dei seguenti giocatori di divisione nazionale che rafforzavano la squadra del Grado: Viani dell'Ambrosiana; Foni e Furlani della Lazio; Miconi del Salerno; Cassetti del Bologna e l'insidioso giuoco svolto da un giocatore dello «Sparta» di Praga.

La nostra squadra di calcio del Dopolavoro comunale aveva la seguente formazione composta tutta la elementi locali: Cozz, Zampar, Alta, Bolzicco, Portolai, Florit, Todero, Risetta, de Brumatti, Pasian e d'Agostinis.

Ai nostri baldi giuocatori i nostri rallegramenti.

U.L.I.C.

Comitato di Pordenone

Seduta del 28 luglio 1931

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 26 corrente: Finale Coppa F.I.G.C.: Rorai-Aviano 2 a 0 (forfait).

Partite di domenica 2 agosto. — Sul campo sportivo del Littorio di Pordenone si disputeranno le seguenti partite: ore 16: Coppa Pordenone - Sanzeri: Torre - Borgomeduna; ore 18: Finale Coppa F. I. G. C. Asda - Foral.

Auto Moto Raduno Internazionale a Verona

Verona avrà domenica la sua Sagra del Motore con l'Auto Moto Raduno Internazionale organizzato dall'Automobile Club. Essendo venuto qualche ritardo nell'invio del Regolamento specialmente all'Estero e in alcune Provincie, l'Automobile Club di Verona ha disposto affinchè le iscrizioni restino aperte sino a mezzogiorno di domenica 2 agosto. Agli effetti della classifica e della determinazione del numero si e ricchi premi basterà che il concorrente giunga a Verona entro le ore 12 di domenica 2 agosto. L'assegnazione dei premi avverrà alle ore 15 dello stesso giorno. Di conseguenza la permanenza a Verona del Radunista può anche essere limitata a poche ore di domenica. Naturalmente il Raduno avrà inizio con l'apertura del traguardo di arrivo in Campo Fiera, sabato 1 agosto alle ore 8.

Il traguardo resta aperto sabato dalle ore 8 alle ore 20 e domenica dalle ore 8 alle 12. Scaduto questo termine si procederà alle operazioni di classifica e quindi alla distribuzione dei premi offerti dal Comune di Verona, dal R. A.C.I., dalla Commissione Sportiva, dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Verona, ecc. ecc.

Con l'iscrizione al Raduno, il partecipante avrà diritto ad una lunga serie di facilitazioni, fra le quali l'ingresso gratuito in Arena per i grandiosi spettacoli lirici. Sabato notte sotto i portici della Gran Guardia di Verona avrà luogo in onore dei partecipanti al Raduno un caratteristico Cenone Ufficiale. Domenica mattina gli ospiti saranno ricevuti dal Podestà di Verona per un vino d'onore in Castelvecchio.

Nel pomeriggio di domenica i Radunisti visiteranno la Punta S. Vigilio sul Lago di Garda dove sarà offerto un rinfresco. Questa gita è facoltativa.

Lunedì 3 agosto nel pomeriggio al giardino Giusti avrà luogo un Garden Party. Intanto si notano numerose adesioni fra le quali quella del barone gr. uff. Federici di Abriola Presidente del R. A. C. I., che ha preannunciata la sua venuta per sabato mattina 1. agosto, del barone gr. uff. Lazzaroni Segretario del C. O. N. I. e dei dirigenti di molteplici Automobile Clubs.

Anche fra i motociclisti si notano numerose adesioni che aumenteranno certamente in seguito alla protrazione sino a mezzogiorno di domenica 2 agosto per ricevere le iscrizioni che possono venire date ancse di presenza all'arrivo a Verona.

CRONACHE GORIZIANE

Trigesimo della morte del Duca d'Aosta

La Sezione Combattenti, per commemorare il trigesimo della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, farà celebrare una Messa nel Cimitero degli Eroi, domenica 2 agosto p. v. alle ore 9.30.

Alle ore 9 di detto giorno il corteo dei Combattenti, delle Associazioni e dei Giovani Fascisti partirà da Via Dante per recarsi ad assistere alla funzione in memoria ed esaltazione dell'invitto Condottiero, alla quale sono state invitate tutte le autorità cittadine, come anche la cittadinanza lo sarà a mezzo di apposito manifesto.

I nuovi prezzi del pane

La Commissione consultiva per il prezzo del pane riunitasi presso la Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia sotto la presidenza di S. E. il Prefetto ha esaminato la possibilità di aggiornamento del prezzo del pane in rapporto al nuovo prezzo del grano che si è ritenuto stabilizzato intorno alle L. 90.

Secondo il dato di panificazione vigente per la Provincia e la resa e tenuto altresì conto della miscela attualmente corrente di grano estero, i prezzi del pane così risultati, pur con un lieve vantaggio concesso ai fornai:

Per il pane con farina abburattata al 70-72 per cento, in forme da 500 e 1000 grammi in lire 1.60.

Per il pane con farina abburattata al 70-72 per cento, in forme da 200 grammi in L. 1.65.

Per il pane con farina abburattata al 75-77 per cento, in forme da 500 e 200 gr. in L. 1.40.

I nuovi prezzi secondo informazioni della Federazione fascista dei commercianti, saranno applicati col 1. agosto.

Bollettino Commerciale

I mercati di ieri

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 160 a 170 — Pere da 60 a 180 — Nocciole da 450 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 180 a 220 — Uva da 260 a 270 — Pesche da 70 a 250 — Limoni da 7 a 12 al cento — Arachidi da 200 a 240 — Capucci da 35 a 40 — Peperoni da 80 a 140 — Melanzane da 140 a 150 — Verze da 30 a 35 — Cetrioli da 30 a 40 — Fagiolini da 70 a 130 — Fagioli non sgranati da 80 a 130 — Patate da 40 a 50 — Cipolle da 50 a 60 — Insalata da 120 a 150 — Aglio da 150 a 200 — Radicchio da 100 a 150 — Pomidoro da 100 a 120 — Zucche da 30 a 40.

(Piazza Mercatonuovo).

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 2 a 2.80 — Pere da 0.80 a 2.30 — Noci da 3.60 a 4.50 — Prugne da 1.20 a 2.80 — Uva da 3 a 3.30 — Pesche da 0.90 a 3.20 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Cetrioli da 0.40 a 0.55 — Arachidi da 2.40 a 3 — Capucci da 0.45 a 0.50 — Melanzane da 1.80 a 2 — Fagiolini da 0.90 a 2.20 — Fagioli non sgrnati da 1 a 1.70 — Patate da 0.50 a 0.65 — Cipolle da 0.60 a 0.75 — Insalata da 1.50 a 1.90 — Aglio da 1.80 a 2.50 — Radicchio da 1.30 a 2 — Pomidoro da 1.30 a 1.90 — Zucche da 0.40 a 0.50 — Peperoni da 1 a 1.80.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Frumento nuovo da L. 85 a 88 per quintale — Granoturco giallo da 48 a 53 — Granoturco bianco da 45 a 47 — Cinquantino da 49 a 50 — Segala da 58 a 61 — Avena da 58 a 60 — Orzo da pilare da 61 a 65.

Bestiame, foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Maiali da latte: entrati 275, venduti 190 da L. 30 a 70 — Maiali da allevamento: entrati 47, venduti 30 da L. 70 a 130.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 20 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 16 — Erba Spagna da 20 a 24 — Paglia da 7 a 8.50 — — Legna forte corta da 11 a 11.50 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	FANO 30
Rend. 3.50%	72.80	72.95
Consol 5%	81.30	81.30
Prest. Littor.	81 30	81.30
Obbl. Venezie	79.—	
Francia	74 90	74.86
Svizzera	373.—	372.75
Londra	92.82	92.79
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.86
Berlino	454.—	455.
Vienna	268.75	268.80
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.75	266.80
Spagna	173.	173.50
Praga	56.70	56.67
Ungheria	330.—	330.—
Albania	368.50	369.—
Jugoslavia	33.92	33 88
Grecia	24.75	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 30

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: agosto 89,75; ottobre 95; dicembre 98. Chiusura: agosto 89,35; ottobre 94,90; dicembre 98.10.

Granoturco: invariato. Apertura: agosto 41,25; ottobre 42,65; dicembre 43. Chiusura: ag. 41,35; ottobre 42,50; dicembre 43,25.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 30 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 27 — minima 17,4 — acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: l'estensione dell'anticiclone atlantico a tutta l'Europa dà carattere di stabilità al tempo buono su tutta la Penisola, con regime di venti deboli od al più moderati intorno a sud-nord. Sul bacino tirrenico saranno favorite le brezze di mare. Il cielo sarà ovunque sereno. La temperatura subirà lievi oscillazioni e il mare si manterrà mosso sull'Adriatico, leggermente mosso altrove.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*